ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 231
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
30 Sett. - 1 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-380, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1690): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

AL SENATO: battaglia per il «referendum»

I gruppi parlamentari hanno tenuto stamane riunioni per decidere l'atteggiamento in aula - La lotta si preannuncia drammatica - L'estrema sinistra, impegnata a fondo, farebbe ricorso all'ostruzionismo per impedire o ritardare il rinvio della legge proposta dai democristiani - Voci di futuri rimaneggiamenti ministeriali

Roma, martedì sera.

Fra poche ore a Palazzo Madama si svilupperà la «battaglia per il referendum», per la quale l'estrema sinistra annuncia di volersi impegnare a fondo, affermando: «Occorre impedire che il Governo attui il suo proposito di seppellire i diritti del popolo e inizi quel processo di smantellamento della Costituzione che metterebbe in pericolo le strutture e l'equilibrio dello Stato democratico».

Poichè al Senato la D. C. non ha la maggioranza assoluta, i partiti minori, e cioè liberali, socialdemocratici e repubblicani, sono oggetto di lusinghe e di minacce perchè si uniscano ai «sinceri democratici» nella difesa della Costituzione.

La seduta odierna sarà senza dubbio assai drammatica e forse sarà attuato un massiccio ostruzionismo per impedire il rinvio della legge sul referendum o, almeno, per ritardare la decisione.

Si sa già che l'estrema sinistra intende valersi del referendum per inficiare la validità della legge elettorale, e non rinuncierà a quest'arma senza avere prima combattuto.

Tuttavia negli ambienti politici romani si ritiene che nessuna possibilità di successo abbiano i comunisti ed i socialisti in questo primo scontro della ripresa parlamentare: anche senza le eventuali suggestioni del partito di maggioranza, i socialdemocratici, repubblicani e liberali non si piegherebbero a far varare una legge prima che la Corte Costituzionale non sia costituita, per regolarne l'attuazione.

I gruppi parlamentari si sono riuniti stamane per decidere l'atteggiamento da tenere in aula e si ha ragione di credere che i socialcomunisti resteranno isolati, salvo qualche alleato di fortuna del gruppo degli indipendenti.

In piazza del Gesù, alla sede centrale della D. C. si sono oggi adunati i componenti della direzione del partito di maggioranza e quelli dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani. Gonella ha svolto un ampio rapporto sui criteri della progettata riforma elettorale. La nuova legge sarà articolata in base ai principi annunciati stamane da La Stampa e cioè: 1) premesso che la futura Camera sarà composta di 590 deputati, alla maggioranza formata dalle liste collegate spetterà un numero di seggi pari a 385 e alla minoranza 205; 2) il quoziente per l'attribuzione dei seggi alle varie liste collegate che avranno ottenuto la maggioranza avverrà in modo assai semplice, mediante la divisione, cioè, del numero globale dei voti riportati da tutte le liste collegate per il numero dei seggi assegnati, cioè 385; 3) altrettanto avverrà per la minoranza. Questo sistema meccanico eviterà i dissensi fra i partiti della coalizione per l'attribuzione del premio di maggioranza. E' chiaro che mentre il quoziente per i deputati della maggioranza sarà X quello dei deputati della minoranza sarà di gran lunga superiore.

Il M.S.I. da parte sua riafferma il proposito di mantenere la più assoluta intransigenza in difesa della proporzionale e uno dei più qualificati esponenti ha annunciato che il Movimento non teme, anzi auspica la collusione con l'estrema sinistra.

Non è escluso che la sinistra accetti l'invito del M.S.I. dato che entrambi gli schieramenti estremi non sono eccessivamente intransigenti nella scelta degli alleati tattici.

Le voci che un rimpasto governativo precederebbe le elezioni, se non addirittura l'approvazione della legge elettorale, sono raccolte dalla destra che afferma sarebbe già stata delineata la fisionomia del Governo elettorale: De Gasperi — secondo tali voci che non è possibile naturalmente controllare — lascierebbe gli Esteri che verrebbero affidati a Gonella, per dedicarsi, nell'imminenza della battaglia elettorale, alle cure interne. Ai liberali verrebbe ripetuto l'invito con l'offerta di due Ministeri tecnici e per i socialdemocratici si attenderebbe l'esito del congresso.

Ma si tratta più di induzioni che di informazioni.

Vittoria di Bevan nell'esecutivo laburista

MORECAMBE, martedì sera.

I bevaniani hanno ottenuto una schiacciante vittoria nelle elezioni per l'esecutivo del partito laburista britannico, riunito a Morecambe per il suo congresso annuale. Gli ex-ministri Morrison e Dalton sono stati battuti ed al loro posto sono stati eletti i bevaniani Harold Wilson e Richard Crossman.

Ecco i risultati delle elezioni dei sette membri dell'esecutiva politica del partito: Aneurin Bevan viene in testa, come lo è già da cinque anni, con 965 mila voti. Seguono: Barbara Castle, deputatessa bevaniata, con 868 mila voti; Tom Driberg, bevaniata, con 754 mila voti; Harold Wilson, ex-ministro del Commercio e bevaniata, con 632 mila voti; Mikardo, bevaniata, con 630 mila voti; Richard Crossman, bevaniata ed esponente capo dei «ribelli»; John Reus, dell'ala centrista.

Morrison, capo dell'ala moderata del partito, già ministro degli Esteri ed organizzatore del partito, è stato battuto, a quanto sembra, da Harold Wilson, mentre Hugh Dalton, già Cancelliere dello Scacchiere ed egualmente centrista, è stato battuto probabilmente da Crossman.

Harold Wilson aveva rassegnato le dimissioni da ministro del Commercio quando Bevan lasciava per protesta il Ministero della Sanità Pubblica, nell'aprile 1951. Crossman è un esperto in questioni di politica estera ed è stato acerrimo avversario di Bevin quando questi era a capo del Foreign Office.

In seguito alle elezioni di oggi, i bevaniani sono sei in seno all'esecutivo, mentre prima erano solo quattro.

Le elezioni di oggi non segnano solo una netta sconfitta della frazione centrista e della direzione del partito, ma costituiscono la dimostrazione che la propaganda di Bevan e dei suoi compagni ha avuto successo fra i militanti laburisti, anche se l'ala sinistra è ancora lontana dalla conquista della maggioranza nel partito e nei sindacati. Bevan e i suoi amici chiedono [illegible] giche nazionalizzazioni, quanto la riduzione delle spese di riarmo e un certo sganciamento dagli Stati Uniti.

NEL SERVIZIO SEGRETO U.S.A.

Bedell Smith denuncia la presenza di comunisti

Bedell Smith, capo dei servizi di spionaggio americani

Washington, martedì sera.

Il generale Walter Bedell Smith, capo del Servizio segreto americano, ha dichiarato ieri sera che dei militanti comunisti si trovano «praticamente in ogni servizio di sicurezza governativo, compreso anche il mio».

Smith ha fatto questa dichiarazione nel corso della testimonianza, che era stato chiamato a fare nella causa per diffamazione intentata dal senatore Mac Carthy contro il senatore William Benton. L'avvocato di Mac Carthy ha letto la deposizione di Benton, nella quale questi diceva che nel Dipartimento di Stato si trovavano comunisti, ed ha quindi chiesto a Smith se era d'accordo con quanto veniva affermato da Benton.

«Sono d'accordo — ha risposto Smith — e ritengo vi siano comunisti anche nella mia stessa organizzazione. Sono moralmente certo che ve ne sono. I comunisti sono così abili che sono riusciti ad infiltrarsi praticamente in ogni servizio di sicurezza governativo». Richiesto se conoscesse chi erano i comunisti nascosti nel suo Servizio Segreto, il generale ha risposto: «Vorrei poterlo sapere. In ogni modo sto facendo tutto quanto è nelle mie possibilità per scoprirli».

Al termine dell'udienza, Smith è stato sottoposto dai giornalisti ad un fuoco di fila di domande. Il generale ha ribadito quanto precedentemente aveva affermato ed ha aggiunto: «I comunisti sono particolarmente abili e si può partire dal presupposto che ne abbiamo scoperti molto pochi. Tanto vale per detto».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Michael Mc Dermott, informatore della testimonianza del generale, ha detto: «Il Dipartimento di Stato sta perseguendo da lungo tempo i comunisti. Se essi sono riusciti a sfuggirci, debbono essere stati veramente abili. Noi siamo continuamente vigili per quanto riguarda il pericolo da essi rappresentato. In ogni modo la dichiarazione del generale Bedell Smith verrà sottoposta all'attenzione del presidente Truman, non appena sarà rientrato dal suo viaggio elettorale».

E' morto Lord Astor

Londra, martedì sera.

E' deceduto oggi a 73 anni, nella sua abitazione di Cliveden, il ricchissimo Lord Astor proprietario di un giornale, uomo politico ed uno dei più importanti proprietari di scuderie di cavalli da corsa di Gran Bretagna.

A venti chilometri da Roma

Due macigni sui binari

Un locomotore e un vagone ribaltano - Lievi ferite al macchinista e al fuochista

Roma, martedì sera.

Un treno accelerato proveniente da Terracina e diretto a Roma, mentre percorreva il tratto Sezzeborgo-Tufette cioè a circa 20 km. dalla Capitale alla velocità di circa 40 chilometri orari, trovava la strada sbarrata da due grossi macigni che ostruivano i binari. Malgrado gli sforzi fatti dal macchinista per frenare, la locomotiva investiva l'ostacolo e deragliava capovolgendosi sulla scarpata fiancheggiante la linea. Per fortuna si inclinava una delle vetture sul lato opposto e faceva da contrappeso, evitando così che il resto del treno finisse in fondo alla scarpata stessa.

Il macchinista ed il fuochista hanno riportato lievi ferite, mentre i passeggeri non riportavano danno.

Dalle prime indagini svolte sembra che i due grossi macigni siano rotolati in mezzo ai binari dalla vicina montagna.

Impiccato in Inghilterra l'assassino della Granville

Giustiziato pure un uxoricida

LONDRA, martedì sera.

Gli assassini di due donne sono stati impiccati stamani alla prigione di Pentonville.

Si tratta di Denis George Muldowney, di 41 anni, già portiere di un albergo di Londra, il quale è stato impiccato per avere ucciso la contessa polacca Christine Granville, agente segreto britannico durante la scorsa guerra.

Il secondo giustiziato è Raymond Jack Cull, di 25 anni, il quale aveva ucciso a bastonate la moglie diciassettenne.

LA TRAGICA FINE DI JOHN COBB

Come lo scafo si disintegrò

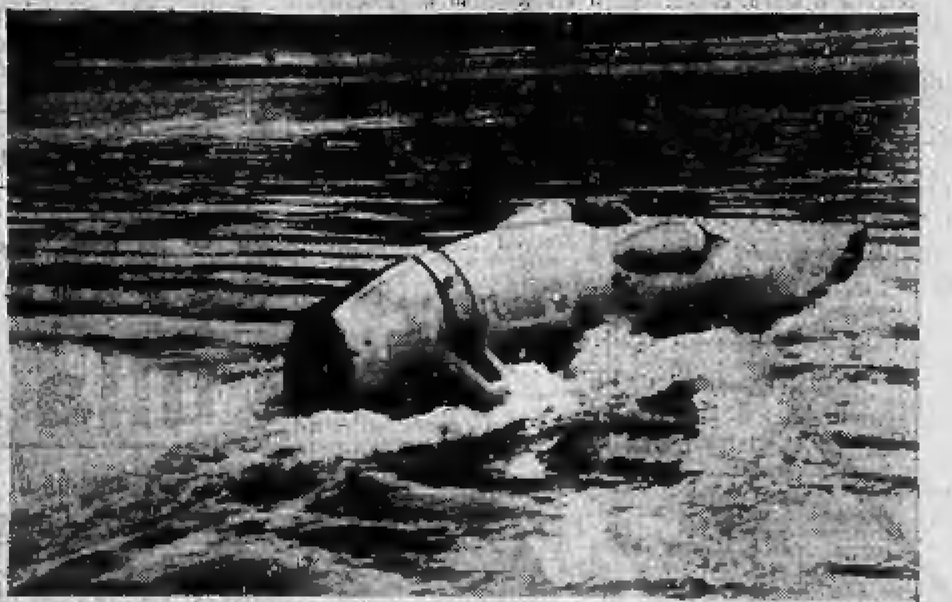
L'imbarcazione non ha resistito al tremendo urto con una triplice ondata - Il celebre pilota aveva rinunciato ai tentativi di record, quando gli fu offerta la più brillante occasione della sua carriera "Non può essere vero!„ gridava la signora Cobb quando il "Crusader„ scomparve nel lago

Londra, martedì sera.

Non c'è dubbio che John Cobb, se il suo Crusader avesse resistito allo spaventoso urto con l'acqua, avrebbe battuto anche il primato mondiale di velocità sull'acqua, dopo aver conquistato cinque anni fa il record mondiale di velocità sulla terra.

Prima di sfasciarsi, il potente motoscafo a reazione ha completato il miglio e la sua velocità è stata di oltre 330 chilometri all'ora. Cobb avrebbe dovuto percorrere, a norma di regolamento, un altro miglio in senso inverso, e si sarebbe poi fatta la media dei due tempi per determinare se il record dell'americano Sayres fosse stato battuto. Ad ogni modo, a parte le altre considerazioni tecniche e su una pura base matematica di velocità, Cobb aveva indubbiamente un largo margine sul primato esistente con il tempo eccezionale della sua prima tragica prova.

Fu alla spaventosa velocità di oltre 200 miglia orarie, quando l'acqua acquistò la durezza del metallo, che si produsse l'incidente; uno di quegli spettacoli che per il loro orrore lasciano quasi increduli. E la moglie dell'audace motonauta, Vicky, ha infatti gridato: «No, no, non può essere vero!». Il Crusader si era bruscamente impennato con la prua nell'acqua e andava letteralmente in frantumi.



Il bolide di John Cobb corre verso la morte sul lago di Loch Ness. (Telefoto)

Dopo pochi istanti Cobb, che indossava il giubbotto salvagente, ricompariva alla superficie, e per qualche minuto, mentre un piccolo motoscafo raggiungeva il punto del lago nel quale, [illegible] un gran numero di rottami, galleggiava Cobb gli spettatori acclamavano il motonauta, pensando che fosse vivo.

verti che questi se la fosse cavata. Ma il medico a bordo del motoscafo constatava subito che il suo stato era disperato. Cobb aveva riportato la frattura delle vertebre cervicali, e spirava poco dopo l'attracco del motoscafo alla riva.

Chi ha visto la tragica scena, ha detto che il Crusader ha dato l'impressione di esplodere. Al termine del primo miglio, infatti, lo scafo ha compiuto alcuni grandi balzi, e infine si è sfasciato.

Non è stato però il motore a scoppiare, ma lo scafo a spaccarsi per il violento urto con l'acqua; o, meglio, con tre ondate [illegible]. Lo scafo è rimbalzato sulla prima ed è finito sulla seconda. L'acqua della seconda e della terza è entrata nella presa d'aria del reattore, lo scafo si è piegato in avanti sotto il peso addizionale e si è disintegrato. Il contatto fra l'acqua e il carburante ha provocato una nube di vapore e di spuma, che ha indotto molti dei presenti a pensare che fosse esploso il motore, ma erroneamente.

Il comandante Arthur Bray, capo della squadra di osservatori e cronometristi, ha dichiarato subito dopo: «Non osserverò mai più un tentativo di record». E' toccato a lui il triste compito della identificazione del cadavere: «Il volto di Cobb — ha precisato — appariva tagliuzzato e una delle gambe era schiacciata. Penso che sia andato a sbattere con la faccia contro il vetro della cabina, con una violenza spaventosa».

Cobb, un gigante alto un metro e 95 e del peso di circa cento chili, era celebre in tutto il mondo, soprattutto da quando nel 1947 stabilì sulla Piana di Sale dell'Utah il record mondiale di automobilismo. Ricco commerciante di pellicce, confessava di non riuscire a stare alla scrivania del suo ufficio senza «sentirsi prudere» per il desiderio di lanciarsi in velocità, fosse in macchina o in motoscafo. La velocità nei liberi spazi del cielo, invece, non lo tentava.

Da tutti era giudicato il più grande dei piloti automobilisti britannici. Fra il 1932 e il 1939 abbassò tutti i primati per tempo e distanza fino a ventiquattro ore, e nel 1947 raggiunse l'apogeo della carriera con il record assoluto di velocità terrestre, per il quale gli fu assegnato il «Trofeo Segrave». Il trofeo è assegnato ogni anno al cittadino britannico che compia la più grande impresa in terra, mare o aria, e prende nome da Sir Henry Segrave, che fu vittima ventidue anni fa, sulle acque del lago Windermere nell'Inghilterra nord-occidentale, di un incidente analogo a quello che ha ucciso ieri John Cobb.

Il corpo di John Cobb riportato a riva dopo il disastro

Il pilota John Cobb, definito l'uomo più veloce del mondo

La scorsa settimana la Regina Madre Elisabetta si era recata a visitarlo alla sua base di Loch Ness, per augurargli buona fortuna nel suo tentativo, da quasi un mese continuamente rinviato per il maltempo o per difficoltà meccaniche. Nonostante il suo amore della velocità, Cobb si era convinto a rinunciare ai tentativi di record ed a dedicarsi interamente al commercio delle pellicce, quando qualche tempo fa il suo vecchio amico Reid Railton e il comandante Peter Du Cane gli avevano offerto la possibilità di stabilire anche il primato mondiale motonautico con il loro nuovo scafo, lungo nove metri e trenta centimetri e munito di un motore a reazione con una potenza di seimila cavalli.

Cobb non aveva resistito alla tentazione, e aveva lasciato il 23 agosto la sua abitazione di New Malden, nel Surrey, per compiere una serie di tentativi sul Loch Ness, che è lungo ventitre miglia ed offre quindi un ideale specchio d'acqua per tentativi del genere. Al principio del mese egli aveva mandato a chiamare i cronometristi ufficiali, ma il maltempo ostacolò tutte le prove ufficiali tranne una.

Le Borse oggi

A MILANO

La riunione odierna è stata imperniata sull'ottimo comparto degli elettrici, già assorbiti a prezzi crescenti fin dal pomeriggio di ieri. Conseguentemente, anche i finanziari che li controllano, come Centrale e Bastogi, si aggiudicano buoni vantaggi. Il comparto tessile si rinvigorisce parzialmente, con plusvalenze sensibili sulla Cantoni, Snia e Rossari.

Altre punte massime vengono raggiunte dalla Saffa, Mittel, Eridania, Pirelli - Genova. Sempre ben tenute le Calini. Il rimanente appare assai bene assorbito, confermando nel mercato, pur fra inevitabili oscillazioni, una apprezzabile solidità di fondo.

Larghe offerte, invece, e intonazione riflessiva nei Buoni del Tesoro e nei valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,91, dollaro canadese 650.

Ecco i prezzi: Generali 9400; Fibre 2515; Viscosa 1480; Finsider 615; Montecatini 1096; Ansaldo 158; Centrale 3330; Fiat 526,50; Nebiolo 10,75; Edison 2193; Sip 1273; Terni 264,50; Unes 356; Stet 3050; Romana Zuccheri 990; Anic 157,75; Saffa 1230; Italgas 1215; Rumianca 70,75; Burgo 7450; Italcementi 9590; Pirelli 1225; Pirelli & C. 1394.

A TORINO

Il motivo centrale della seduta è costituito dall'intervento delle compere sul settore degli elettrici; però la tendenza migliore in questo comparto si rivela solamente a tratti, assumendo una consistenza maggiore nella fase di apertura e nel tardo dopoborsa.

Il corso centrale della seduta è contrassegnato da un fondo di generale equilibrio.

L'assorbimento favorisce la stabilità del mercato, mentre i realizzi sono poco voluminosi.

Una ricerca attiva e voluminosa investe le Saffa determinando un largo beneficio di prezzi.

Dopoborsa ancora interessata dalla presenza di compere sugli elettrici.

Diritti Italgas a pagamento 1,02.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89; dollaro canadese 650,75.

Prezzi informativi delle contrattazioni fuoriborsa: sterlina oro 7675-7775; marengo 6000-6100; sterlina unit. 1580-1600; dollaro carta 630-640; franco svizzero 149-150; franco francese 165-167; oro fino 755-795; argento 18,50-19.

	29	30		29	30
Ren. 02	65 —	65 —	[illegible]	1563	1568
Rend. 5%	97 875	97 875	[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	98 10	98 10	[illegible]	1212	1212
[illegible]	77 10	77 05	[illegible]	1254	1267
[illegible]	77 20	77 15	[illegible]	363 50	364 —
[illegible]	97 25	97 25	[illegible]	492 —	496 —
[illegible]	97 35	97 35	[illegible]	495 —	498 —
[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	2990	3045
[illegible]	93 30	93 30	[illegible]	2443	2450
[illegible]	75 —	75 10	[illegible]	2850	2915
[illegible]	74 50	74 —	[illegible]	638 —	638 —
[illegible]	75 10	75 20	[illegible]	534 —	536 50
[illegible]	74 40	74 10	[illegible]	—	—
[illegible]	95 10	95 —	[illegible]	11 25	11 125
[illegible]	95 20	95 10	[illegible]	135 —	134 —
[illegible]	99 40	99 65	[illegible]	850 —	800 —
[illegible]	99 25	99 —	[illegible]	620 —	615 —
[illegible]	99 10	98 85	[illegible]	341 —	341 —
[illegible]	66 —	66 —	[illegible]	170 —	170 —
[illegible]	88 10	88 10	[illegible]	1680	1680
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	2420	2510
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	1900	1910
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	215 —	220 —	[illegible]	169 —	169 75
[illegible]	92 70	92 60	[illegible]	70 25	71 —
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	2750	2760
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	1086	1087
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	65 —	67 50
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	4355	4375
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	7850	7840
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	19.250	19.250
[illegible]	25 10	25 10	[illegible]	1050	1052
[illegible]	25 10	25 10	[illegible]	13.850	13.850
[illegible]	25 10	25 10	[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	3925	3925
[illegible]	93 80	93 90	[illegible]	1068	1090
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	1063	1080
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	225 —	225 —
[illegible]	103 —	103 10	[illegible]	350 —	350 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	125 —	130 —
[illegible]	100 87	100 87	[illegible]	563 —	570 —
[illegible]	94 50	94 35	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	1212	1213
[illegible]	25 —	24 70	[illegible]	1147	1230
[illegible]	77 40	77 40	[illegible]	2150	2150
[illegible]	83 —	83 —	Falck	14.500	14.500
[illegible]	101 80	101 80	[illegible]	13.100	13.600
[illegible]	95 —	96 10	[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	95 60	95 60	[illegible]	308 —	308 —
[illegible]	97 25	97 15	[illegible]	2540	2540
[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	2800	2800
[illegible]	92 60	92 60	[illegible]	3900	3900
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	7200	7200
[illegible]	72 —	72 —	[illegible]	16.300	16.000
[illegible]	5415	5400	[illegible]	7100	7100
[illegible]	7300	7300	[illegible]	370 —	373 —
[illegible]	5400	5400	[illegible]	—	—

BUIO SULLE INDAGINI PER IL DELITTO DI VALPERGA

Il vice-sindaco fu ucciso per ragioni d'interesse?

La cascina acquistata ad un'asta pubblica può essere stata la causa determinante della tragedia

Cuorgnè, martedì sera.

C'era molta gente, ieri, notte ad accompagnare il cadavere di Domenico Berta dalla Cascina Nuova alla rozza camera mortuaria del cimitero di Valperga. Gente con gli occhi rossi di pianto seguiva il mestissimo corteo: i tre figli dell'agricoltore ucciso, Carlo, Bernardo, Riccardo avevano composto la spoglia in una barella e lentamente avevano raggiunto, soffocando i singhiozzi, il camposanto.

Questa notte è giunto da Ivrea il capitano dei carabinieri Carlo De Lalla, il quale ha subito fatto un sopraluogo nella regione ove è accaduto il fatto. Egli è venuto in possesso di alcuni preziosi indizi sui quali però viene mantenuto un assoluto riserbo. Ha interrogato due persone che si erano incontrate con il Berta nella sera di domenica.

Per oggi pomeriggio è atteso il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale di Torino, il quale eseguirà l'autopsia.

L'autopsia non potrà che confermare i risultati della prima inchiesta: il vice-sindaco di Pratiglione è stato ucciso a tradimento, da pochi passi, con due scariche di fucile da caccia. I pallini lo hanno raggiunto alla parte sinistra del viso, e gli hanno forato una tempia, la carotide, e fracassata la mandibola mentre l'uomo stava affacciato sul terrazzino che reca nell'ala della fattoria. Due colpi a bruciapelo: alcuni proiettili della rosa mortale si sono conficcati nel battente della finestra, hanno sbriciolato i vetri, altri sono finiti nel duro legno della tavola e nel mobilio della cucina in cui Domenico Berta si apprestava — tutto solo — a consumare la cena. Quelli trovati dai carabinieri sono proiettili che hanno una caratteristica particolare: fabbricati con mezzi rudimentali, e non acquistati in un negozio d'armaiolo, fusi in diverse dimensioni da rottami di piombo. Forse l'assassino è un cacciatore appassionato, poichè solo un uomo abitualmente dedito alla caccia preferisce costruirsi da sè le cartucce, fondere i pallini, preparare le polveri.

E' l'unica traccia che gli investigatori abbiano trovato, dopo intensa giornata di disperate ricerche. Altro non è stato possibile reperire: l'agricoltore, chiamato sull'uscio della sua casa da una voce forse a lui nota, era stato colpito verso le 21,30 di domenica. La località in cui sorge la Cascina Nuova è isolata da Valperga, e radi passanti percorrono la stradicciola che reca al santuario di Belmonte. Appiattato dietro ad un mucchio di terra, il sanguinario omicida ha avuto tutto il tempo di sparare e di fuggire nel buio, senza che anima viva lo potesse scorgere. Il Berta, con il volto dilaniato dalle pallottole, aveva ancora trovato la forza di scendere i pochi gradini del balcone, mettere piede sull'erba del prato, percorrere qualche passo: per poi stramazzare al suolo, agonizzante. Un delitto che, al primo esame si presenta con tutte le caratteristiche del delitto «perfetto», il che fa pensare che sia stato preparato minuziosamente, freddamente.

La freccia indica la porta sulla quale fu colpito a morte Domenico Berta. (foto Moisio)

Domenico Berta, vice-sindaco di Pratiglione Canavese

Domenico Berta non era solito dormir solo nella cascina che otto mesi fa aveva comperato, per due milioni e ottocento mila lire, all'asta pubblica indetta dal Tribunale di Ivrea. Egli abitava a Pratiglione con la moglie ed i tre giovani figli in un cascinale di sua proprietà. Aveva fatto qualche economia, e la fortunata conclusione dell'asta lo aveva riempito di gioia. Pensava di rimettere in ordine la fattoria di Valperga, che il vecchio proprietario aveva lasciata incompiuta; e di trasferirvisi con la famiglia, dopo aver venduto il fabbricato e la terra sulla collina di Pratiglione. C'era un solo giorno alla settimana in cui egli rimaneva solo nella cascina: la domenica. L'assassino, questo particolare, doveva conoscerlo perfettamente.

Sui motivi che hanno determinato la tragedia non si sono affacciate fino a questa mattina che alcune vaghe ipotesi. La figura dell'agricoltore Berta lascia perplesse le autorità: egli era onestissimo, senza nemici.

Per due volte era stato eletto alle «amministrative» quale membro di una lista di indipendenti di sinistra. Anche i suoi rivali politici (se tuttavia si può parlare di rivalità in un paese in cui la buona armonia sembra all'ordine del giorno) avevano voluto ch'egli occupasse la carica di vice-sindaco. La vendetta politica è dunque il primo movente da escludere, insieme a quello della rapina.

Resterebbe da pensare ad un delitto compiuto per ragioni di interesse. E con sempre maggior insistenza si parla del recente acquisto della cascina di Valperga. Forse fra i partecipanti all'asta pubblica tenutasi nel gennaio scorso ad Ivrea vi era qualcuno disposto a tutto, anche ad uccidere, pur di impadronirsi della proprietà. Il sospetto è gravissimo, e coinvolge un ristretto gruppo di persone. E' proprio in questa direzione che il tenente dei carabinieri D'Ettore e il giudice istruttore Fornelli hanno puntato le loro indagini.

CRONACA CITTADINA

I VIGILI URBANI PER INDISCIPLINA STRADALE

160 mila multe in dodici mesi

D'ora in avanti l'importo delle contravvenzioni sarà quadruplicato: mille lire alle auto; quattrocento ai ciclisti e carri; duecento ai pedoni

Le autorità centrali hanno deciso di quadruplicare l'importo delle multe a carico dei contravventori.

L'importo delle multe in seguito al provvedimento in parola passerà da 10 a 40 volte l'anteguerra. I conducenti di veicoli a motore (automobili, motociclette ecc.) saranno così soggetti ad una multa di 1000 lire invece di 250; i ciclisti, i conducenti di carri, di carretti a mano, di carrozze ecc. pagheranno 400 lire invece di 100 ed i pedoni 200 lire invece di 50.

Saranno anche aumentate le multe non conciliabili in via breve cioè quelle che prevedono un'ammenda superiore alle 2 mila lire (ora 8 mila lire) e che riguardano diverse infrazioni gravi come: velocità eccessiva negli incroci in condizioni di scarsa visibilità; fari spenti; fari abbaglianti all'incrocio con altro autoveicolo; manomissione dello scappamento; mancata denuncia del cambiamento di residenza o del trapasso di proprietà; guidare senza patente.

In dodici mesi, dal luglio del 1951 al giugno di quest'anno, i vigili urbani della nostra città hanno comminato circa 160 mila multe per infrazioni al codice stradale. La cifra più alta è quella riguardante la «sosta abusiva sul suolo pubblico o intralcio alla circolazione» 89 mila 858 ammende in un anno. Seguono: 13.339 multe ad altrettanti ciclisti per «transito dal lato non regolamentare della via od in luoghi vietati»; 10.516 a ciclisti «che trasportano altre persone su velocipede ad un solo posto»; 8.818 a ciclisti che procedono affiancati; 4.748 a ciclisti che si fanno rimorchiare da altro veicolo.

Il capitolo «conduttori mancanti dei prescritti documenti» registra 887 multe ad automobilisti e 849 a motociclisti. Per «mancanza o insufficienza di freno» sono stati multati 13 automobilisti, 8 motociclisti, 1783 ciclisti e 115 carri e vetture. L'impianto di illuminazione (mancanza o fari abbaglianti) è stato causa di 1750 multe ad automobilisti, 525 a motociclisti, 21.812 a ciclisti e 1090 a carri e vetture.

Per «inosservanza all'obbligo di dare la precedenza ai tram e di non sorpassarli nelle fermate non munite di banchina a sinistra», sono state elevate 1054 multe ad auto, 1783 a motociclisti, 769 a ciclisti e 85 a carri e vetture.

Nella lotta contro i rumori, «scappamento libero o silenziatore inefficiente», sono state multate 339 auto, 1046 moto e due motoscafi. Per «mancanza o eccesso di segnalazioni acustiche» le multe sono: 3978 ad auto, 1019 a moto e 6998 a velocipedi.

Numerose sono anche state le multe «per transito dal lato non regolamentare della via o in luoghi vietati»: 10.777 ad automobili e autocarri; 5860 a motocicli; 13.338 a velocipedi, 1417 a carri e 30 a pedoni.

In un anno infine sono stati multati perchè «non avevano rallentato in prossimità delle scuole, (nelle ore di entrata e di uscita degli alunni) 338 automobilisti, [redacted] motociclisti e 54 ciclisti, e per «velocità pericolosa e non consentita», 3370 auto, 2403 moto, 318 velocipedi e 8 conducenti di carri o vetture.

Calendarietto della Tecnica

Il successo del II Salone della Tecnica, che domenica scorsa ha già registrato una notevole affluenza di pubblico, va delineandosi sempre più nettamente. Anche ieri e stamane numerosi sono stati i visitatori, sia isolati sia in comitive, provenienti anche da città lontane. Mentre si annuncia per i prossimi giorni l'arrivo di personalità italiane e straniere, diamo l'elenco delle principali manifestazioni di oggi:

ORE 9-18 (Campo sperimentale di Mirafiori): Prove pratiche di lavorazione del terreno.

ORE 15 (Salone de «La Stampa» in galleria S. Federico): Lavori del IV Congresso internazionale delle materie plastiche.

ORE 21,30 (Teatro Nuovo): Inaugurazione della «Settimana internazionale cinematografica» con il film francese: «Adorables créatures», di C. Jaque.

ORE 23: Sorteggio dei premi. Sono in palio: per tutti coloro che hanno assistito alle prove di meccanica agraria a Mirafiori, una trattrice Fiat, mod. 25-R; per i visitatori del Salone, un frigorifero di 200 litri e una lavatrice automatica.

INIZIO DEGLI ESAMI DI STATO NELLE MEDIE

Gruppi di studenti davanti all'Avogadro prima degli esami

Il tema d'italiano

La prova scritta di 1208 candidati nei licei classici, scientifici, e negli istituti magistrali e tecnici

Stamane, alle 8,30, si è iniziata, con la prova scritta di italiano, la sessione autunnale degli esami di maturità ed abilitazione. Complessivamente si presentano alle 35 commissioni 1208 candidati, cioè il 50,5 per cento del numero degli studenti che erano sottostati alle prove della sessione estiva, così suddivisi: 240 candidati per gli esami di maturità classica; 72 per la maturità scientifica; 166 per l'abilitazione magistrale; 680 per le varie specialità dell'abilitazione tecnica. Sempre nelle prove estive, gli studenti promossi al primo appello erano stati 236 (38,8 per cento); i respinti 323 (13,7 per cento), 222 dei quali erano candidati «esterni», provenienti da scuola privata o paterna.

Ecco i temi assegnati stamane ai candidati.

MATURITA' CLASSICA. — *Primo tema:* «I patrioti della Repubblica partenopea nella luce del loro martirio apportarono nuovi sentimenti quali lo spirito di nazionalità, l'accordo degli animi e le virtù necessarie a rendersi attuabili».

Secondo tema: «Dite di un poeta latino o greco, che maggiormente vi ha impressionato e che è vicino al vostro sentimento».

LICEO SCIENTIFICO. — *Primo tema:* «Come Mazzini dovette giudicare Niccolò Machiavelli».

Secondo tema: «Riverberi di vita terrena, di uomini e di avvenimenti; dolore d'esilio; luce di fede, nel Paradiso di Dante».

ISTITUTI TECNICI — *Primo tema:* «Attraverso l'esame delle opere di Alessandro Manzoni mostrate come il sentimento della Giustizia e della Provvidenza animi la visione storica dello scrittore e sia fondamento del suo sereno e lungimirante patriottismo».

Secondo tema: «Il candidato commenti le seguenti parole di Pasteur: — Giovani, qualunque sia la vostra carriera, non lasciatevi assalire dallo scetticismo denigratore e sterile, non lasciatevi scoraggiare dalla tristezza di certe ore che passano di una Nazione».

ISTITUTI MAGISTRALI — *Primo tema:* «Ripensate all'insegnamento che voi stessi avete avuto nelle elementari».

Secondo tema: «Delineare gli avvenimenti più significativi nell'800 in una città d'Italia».

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 15,8; minima 8,8; media 12,2. Ore 8 di stamane 9,4; umidità 85%; pressione 751,8. - PREVISIONI: Cielo nuvoloso e coperto. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Sottrae mezzo milione e 1500 biglietti invenduti

Clamorosa truffa sulla lotteria di Merano

Lo strattagemma di un "collocatore,, per ingannare 30 rivenditori: tabaccai, proprietari di bar e ambulanti - Il maggior danno patito dal concessionario provinciale - L'imbroglione è sparito

La Squadra Mobile sta ricercando da parecchi giorni un individuo, certo Giovanni Varini, di 35 anni, responsabile di una clamorosa truffa, inscenata sulla recente lotteria di Merano.

La vendita dei biglietti per la provincia di Torino era stata affidata al concessionario Valentino Barberis, con ufficio in via Assarotti 5; questi prelevò dalla Direzione del lotto e lotterie, presso l'Intendenza di Finanza, circa 82 mila biglietti. Per il collocamento presso i diversi tabaccai, bar, e gli altri locali, incaricati della vendita diretta al pubblico, si affidò ad alcuni distributori. Fra gli altri, il Giovanni Varini, a cui vennero consegnati circa 4 mila biglietti.

Il Varini si mise subito all'opera e nella prima quindicina di settembre riuscì a collocare quasi tutta la dotazione. Fino a questo punto, ogni cosa si era svolta nella più perfetta normalità. Improvvisamente, il 18 settembre, il contegno del Varini cambiò. Il mattino stesso di tale giorno egli visitò la maggior parte dei locali a cui aveva consegnato i biglietti — una trentina di negozi in tutto —, affermando che, contrariamente a quanto era stato stabilito in precedenza, la lotteria si sarebbe chiusa il giorno dopo. Si fece pertanto restituire i biglietti rimasti invenduti, circa 1500, nonchè l'importo di quelli esitati: 3500, per un totale di circa lire quattrocentomila. Dopo di ciò scomparve da casa, dove ha lasciato la moglie ed una figlia, e da allora non ha più dato notizia di sè.

Il fatto è stato denunziato alla Squadra Mobile sia dall'Intendenza di finanza che dagli stessi venditori di biglietti, i quali, a norma del regolamento della Lotteria, avrebbero dovuto versare i biglietti rimasti e l'importo di quelli venduti esclusivamente al concessionario provinciale Valentino Barberis. Secondo le prime indagini della Squadra Mobile, sembra che il Varini sia stato visto dapprima al Casinò di Saint Vincent, ed in seguito in una località climatica della Liguria.

Al momento attuale, si ignora se, ed in quali misura, egli abbia venduto per proprio conto i 1500 biglietti che gli sono rimasti, ed anche se sia riuscito a collocarli, eventualmente a condizioni di favore, presso qualche rivenditore. Nè si esclude che egli li abbia trattenuti tutti, sperando che, per un colpo di fortuna, si trovasse fra essi uno dei biglietti vincenti: in questo caso, presumibilmente, avrebbe potuto sistemare le malefatte. La somma indebitamente trattenuta dal Varini si può valutare a poco meno di un milione.

Donna intossicata da carne guasta

Una giovane donna è stata ricoverata ieri sera al Mauriziano con sintomi di avvelenamento da cibi guasti. Si tratta dell'operaia Angiolina Rossetti, di 24 anni, abitante in corso Orbassano 213. Ai sanitari, che la hanno ricoverata in osservazione, ha dichiarato che probabilmente l'intossicazione è dovuta a carne di cavallo acquistata in una macelleria sui pressi di corso Sebastopoli. Il negozio è già stato individuato.

Da domani in funzione l'autobus celere «C»

Da domani viene istituita la linea automobilistica celere «C» Lingotto (Piazza Bengasi) - Madonna di Campagna (via Stradella ang. corso Grosseto) sul seguente percorso: Piazza Bengasi, via Nizza, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Inghilterra, piazza Statuto, corso Principe Oddone (a sinistra della ferrovia), corso Umbria, via Livorno, via Orvieto, via Stradella.

La linea verrà divisa agli effetti delle tariffe in due sezioni: 1a Sezione: Lingotto - piazza Statuto (ang. via S. Donato); 2a Sezione: Via Nizza ang. via Valperga Caluso - Madonna di Campagna.

Le tariffe sono: corsa semplice per una sezione (feriale e festiva), L. 30; corsa semplice per due sezioni (feriale e festiva), L. 40.

Stamane all'alba un giovane disperato

Attende la morte disteso sui binari

Violenta lotta con un passante che tenta di trarre in salvo lo sventurato - Dispiaceri d'amore all'origine del dramma

Verso le 5 di stamane il macellaio Giuseppe Stringotto, di 43 anni si recava in bicicletta verso il mattatoio per rifornirsi di carne. In corso Re Umberto, poco prima dell'incrocio con corso Stati Uniti, scorgeva un uomo che era disteso sui binari del tram. Ritenendo si trattasse di un ubriaco in stato di incoscienza, si avvicinava e scendeva dalla bicicletta per togliere il disgraziato dalla pericolosa situazione. Infatti a quell'ora cominciavano a circolare i tram e l'oscurità che avvolge in quel punto il corso, avrebbe potuto provocare un investimento mortale. Ma allorchè lo Stringotto afferrava lo sconosciuto questi si alzava di scatto, furente. Non occorreva molto per capire che il disgraziato — un giovane sui 25 anni — non era ubriaco. Egli infatti si era di proposito disteso sulle rotaie per attendere la morte sotto il primo tram. Il macellaio, mosso a pietà, cercò con le buone parole di distogliere il giovane da ogni proposito suicida. Il suo intervento però provocava una ancor più violenta reazione dello sconosciuto che senz'altro gli si avventava contro. Nel reagire, in fondo a fin di bene, lo Stringotto sferrava allora un violento ceffone al giovane che ruzzolava a terra ferendosi al viso.

Dolente di questo fatto del tutto involontario, il macellaio caricava il mancato suicida sulla sua bicicletta e lo trasportava al Mauriziano. Qui lo sventurato — tale Alberto Arcelo, di 25 anni — veniva medicato: 2 giorni di guarigione. Aveva tentato il suicidio per dispiaceri d'amore.

Una vecchia pensionata ha smarrito alcuni giorni fa in via Assisi il portafoglio contenente tutta la pensione (10.000 lire) e altre 37 mila lire affidatele per un pagamento. Chi l'avesse trovato può recapitarlo al nostro giornale.

Uccide un ciclista e abbandona l'auto

Sullo stradale Novara-Turbigo, una «1100» ha investito in una curva un ciclista, il 64enne Domenico [redacted]. L'autista subito dopo l'investimento si dava alla fuga, mentre il ciclista, trasportato all'ospedale di Galliate, è deceduto. Oggi, a Castano Primo è stata rinvenuta, abbandonata, la macchina investitrice: essa risulta intestata a Aldo Guasco di Torino.

DUE TORINESI EMIGRATI CLANDESTINAMENTE

Auto e preziosi rubati a Lugano

Le indagini della polizia svizzera e della Squadra mobile hanno portato all'identificazione anche dei ricettatori, noti commercianti di Torino

Funzionari della polizia elvetica si presentavano recentemente alla Squadra Mobile della nostra Questura chiedendo la collaborazione nell'inchiesta che essi stavano svolgendo per scoprire i responsabili di furti di automobili, macchine fotografiche e oggetti preziosi, furti compiuti a Lugano e in altre città della Svizzera.

Si accertò che il principale responsabile delle criminose imprese era un certo Alessandro Arcarino di anni 29 abitante a Torino. I poliziotti non tardarono a stabilire che, sotto questo falso nome, si nascondeva un pericoloso pregiudicato Mario Ottaviano che venne tratto in arresto a Lugano. Nel corso delle indagini si apprese che l'Ottaviano era solito accompagnarsi spesso con Angelo Alano di Carlo di anni 26 abitante a Vinovo e clandestinamente emigrato in Svizzera. Costui venne arrestato nella sua abitazione ed in base all'art. 9 del Codice penale fu iniziato dalla nostra Procura un regolare procedimento penale a suo carico.

Venne accusato di aver rubato in Lugano il 27 settembre 1951 una Fiat 1400 lasciata incustodita dal proprietario Carlo Conti. Risultò inoltre che il 28 successivo, in Bellinzona, l'Alano sfondando una vetrina s'impadronì di 4 apparecchi fotografici e di altrettanti proiettori per sale cinematografiche.

Pochi giorni dopo lo stesso Alano con la complicità dell'Ottaviano s'impossessava, mediante scasso, di un'altra macchina 1400 Fiat di proprietà di Bruno Pinto abitante a Lugano. Infine sottrasse da una vetrina tre macchine cinematografiche e oggetti preziosi di notevole valore ai danni di Hans Heiniger. La refurtiva venne poi venduta dall'Alano a noti commercianti torinesi.

Stamane questi ultimi sono comparsi a piede libero davanti alla Sezione ottava del Tribunale (pres. Bianco, P.M. Riccardi, canc. Maraglio) per rispondere di ricettazione, mentre l'Alano si è presentato in stato di arresto. Esaurita la breve inchiesta testimoniale, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'Alano a 3 anni di reclusione, una pena minore per uno dei ricettatori e l'assolutoria a favore degli altri. Alla difesa sono gli avvocati Dagasso, Astore, Fiore e Francoaro. La sentenza si avrà nel pomeriggio.

Vendemmia al 4° piano

Non solo in campagna, ma anche in piena città è iniziata la vendemmia: e questa è certo la vigna più centrale di Torino. Il pergolato si trova al 4° piano, sul terrazzo dell'alloggio del dott. Domenico De Ce[illegible], nell'isolato di angolo fra via Roma e la piazzetta della Chiesa, ed ha fornito un abbondante raccolto di «uva fragola». (Moisio)

Il brutale episodio di via Conte Verde

Aggredì l'amica con una rivoltella

Voleva rapinarla dei risparmi, ma fu messo in fuga da altre donne - Condannato a un anno e 4 mesi

Alla settima sezione del Tribunale si è svolto ieri il processo a carico di Giovanni Fassio fu Cesare, di anni 28, dimorante in corso Vittorio Emanuele 23, accusato di tentata rapina e lesioni ai danni di una pensionante di una casa di via Conte Verde.

Il fatto avvenne il 12 luglio scorso. Il giovane aveva scelto la compagnia della donna, ma quando si era trovato solo con lei l'aveva afferrata per un braccio puntandole nel medesimo tempo una rivoltella ai fianchi. La ragazza tuttavia si divincolava e tentò di raggiungere la porta, ma il Fassio fu pronto a riporre in tasca l'arma e ad estrarre dalla giacca una spranga di ferro della lunghezza di una trentina di centimetri.

Con l'arnese vibrava un colpo al capo della donna. Costei però aveva intuito la mossa e con una disperata contorsione si era scostata: la tremenda botta che avrebbe forse potuto spaccarle il cranio, la colse invece di striscio asportandole un lembo di cuoio capelluto. La sciagurata urlò di dolore [illegible].

Immediatamente, da tutte le camere, balzarono fuori uomini e donne. Il Fassio cercò di approfittare della confusione per darsi alla fuga e vi riuscì scendendo velocemente le scale, dopo aver tentato di impossessarsi dei risparmi della donna.

Il giorno seguente il Fassio venne arrestato dalla polizia. La donna fu ricoverata all'ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in 9 giorni.

Nel corso dell'udienza il Fassio ha dichiarato di essere stato indotto a compiere il gesto criminoso perchè stanco di non trovare il necessario per sfamare sè stesso, la moglie e i due figli.

Il Tribunale (Pres. Rovelli, P. M. Rosso, canc. Renda), ascoltata la difesa dell'avv. Santi, ha condannato il Fassio a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

PASSATEMPI

GEN		NO		VI
	IN		DO	
LE		AL		NO
	MOR		AN	
L'		GEN		DIL
	FON		FU	
GRI		NE		GA

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di M. Twain.

a - che - che - chia - di - dei - la - le - me - ne - pe - se - stra - ta - te - ta - ver

Elettto il nuovo Consiglio degli azionisti della Savigliano

Stamane, presso l'Unione Industriale, si è riunita l'assemblea degli azionisti della Savigliano per la nomina del nuovo Consiglio e del Collegio sindacale. Il dott. Siamondi ha preso occasione per dare qualche ragguaglio sulla situazione economica e finanziaria della Società: il fatturato risulta in aumento, pure in aumento le commesse, e completa è la disponibilità dei due miliardi dell'IMI. Data la particolare forma d'interessamento sia della Fiat che della Cogne nella Società, sono stati riservati due posti ai rappresentanti delle suddette nel Consiglio d'Amministrazione. Procedutosi alla votazione, risultarono eletti ad unanimità come consiglieri: ingegneri Anselmetti, Fomagnolo, Martini, Richieri, Virgili; e i dottori Siamondi e Ubertalli. Sindaci il dott. Tiboldo, l'avv. Dodbeninicis ed il rag. Klinger Alberto.

Il convegno nazionale dei poligrafici della U.I.L.

I partecipanti al secondo convegno nazionale dei lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla U.I.L., svoltosi nella nostra città, stamane hanno visitato gli impianti dell'Editrice «La Stampa», la Scuola grafica Vigliardi-Paravia ed altri stabilimenti cittadini.

I cani poliziotti. — Domenica 5 ottobre, organizzato dalla Lega Nazionale per la difesa del cane, alle ore 15, avrà luogo nei giardini del Palazzo Reale uno spettacolo con cani poliziotti. L'ingresso sarà da viale 1° Maggio nelle vicinanze del sottopassaggio.

Varietà

"Spensieratamente" all'IDEAL

Gaio varietà con balletti acrobatici, spassosi numeri di effervescente comicità, coreografie musicali di gusto garbato: è lo spettacolo che l'Ideal presenta questa settimana.

Nel lungo complesso di attori che formano questa brillante compagnia, Nadia Nadi, appassionata cantante, ha il potere di incatenare a sè il pubblico con un repertorio di suggestive canzoni. L'irruente comicità di Dante e Rino suscita invece risate corali con una serie d'indovinati «sketches» nei quali la bravura degli attori ha pieno risalto. (Non mancano obbiettivi forse troppo pretenziosi, come nel numero che vorrebbe trattare in chiave umoristica l'eterna lotta tra il bene e il male).

Le esibizioni dei fantastici acrobatici — Marianne e John Brederin e il trio Marion Gregor — hanno un ritmo rapido, incalzante, che desta entusiasmo. Applausi, molti applausi alla soubrette La Jana, a Jole Testa, a Nini Mazzini e al balletto Gay nelle coreografie di La Jana.

SPETTACOLI

2° Salone intern. della Tecnica
Palazzo Esposizioni Valentino
(Orario ore 9-23)
Cinque milioni di premi
Sorteggio: domenica n. 7645; lunedì n. 12.181

2° Salone intern. della Tecnica
GIORNATE DI MECCANICA AGRARIA A MIRAFIORI
27, 28, 29 e 30 settembre
(Servizio pullman dal Sal-one, tram 13)
Sorteggio di un trattore
(Valido lo stesso biglietto del Sal-one)

SETT. CINEM. INTERNAZ.
«TEATRO NUOVO», ore 21,30:
Adorables créatures
di Christian-Jaque
Edizione originale

MOSTRA dei FIORI e della FRUTTA
Palazzo Reale
Orario 8,30 - 20
PER I BIMBI mattino e pomeriggio sorteggio passeggiate in calessino trainato dai «ponies» delle Isole Shetland

Echi di cronaca

BERLITZ *Santa Teresa 3* inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefonando 55-89-70.

«ALDI» BIANCHERIE MAGLIERIE informa la fedele Clientela di aver riaperto in via *Garibaldi 17 ang. Assisi* (stesso fabbricato) mantenendo prezzi di concorrenza.

LA LANTERNA il famoso ristorante dei buongustai, *Corso Re Umberto 21. t. 46-913. Pr. Riaso.*

«ALFA MOCA» «La nuova torrefazione via *S. F.sco d'Assisi 1 ang. Garibaldi.* Vendita e degustazione delle migliori miscele di caffè tostato giornalmente.

NOZZE D'ORO — Il pensionato Giovanni Rovere, che per 50 anni prestò servizio come tipografo al nostro giornale, e la sua signora Jenny Pittet hanno celebrato in questi giorni il 50° anno di matrimonio. Felicitazioni! auguri.

PROVVEDETEVI IN TEMPO... AVRETE COSI' MIGLIORI POSSIBILITA' DI SCELTA
CUCINE ECONOMICHE
A LEGNA E CARBONE
CUCINE
A GAS ED ELETTRICHE
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI DI LUSSO ED ECONOMICI

OPUSCOLI GRATIS
Caudano
PIAZ. C. FELICE, 28, TORINO

IN OGNI PAESE... C'E' UNA: ... UN: ... E UN: PANIFICIO CHE VENDE IL PANE:
PIUMA & TRIONFO
Bur Bur
RIFIUTATE IL PANE CHE NON PORTA QUESTO MARCHIO
Il pane al: Bur-Bur nutre e conserva la linea
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

INDIRIZZI
MOBILIFICIO BILLI
Via S. ANSELMO, 1
angolo corso Vittorio Emanuele
Telefono: 62-878
FACILITAZIONI

SALOTTI, POLTRONE PELLE
Arredamenti - Prezzi imbattibili
S. Capello, C.so Francia 1 bis, t. 46-305

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(FERMO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po
Telefono 50-627

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica Mobili di Cantù
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 43 (interno), tel. 521-147

PRODOTTI PIRELLI
Il più vasto assortimento ARTICOLI DI GOMMA
PIRELLI
a prezzi originali di listino
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-900

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S.FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LE PIU' ECONOMICHE - SCATOLA DI 50 PILLOLE L.130
LABORATORIO S.FOSCA-F.PONCI VENEZIA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

VITTORIA
DOMANI

YOGHURT
Dopo i disordini dietetici delle ferie trascorse, una cura di YOGHURT BULUA (A è indispensabile per la vostra salute. Potrete avere schiarimenti e indicazioni di cura telefonando al n. 51095. Vi risponderà il Medico proprietario e direttore di Yoghurt
BULGARIA

ASTOR
DA GIOVEDI'

IL FILM E' STATO AUTORIZZATO A CONDIZIONE CHE SIA TASSATIVAMENTE VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI ANNI 16. ONDE EVITARE SPIACEVOLI RIFIUTI ALLA CASSA DEL CINEMA SI AVVERTE CHE IL CONTROLLO SARA' EFFETTUATO DIRETTAMENTE DALLA QUESTURA DI TORINO

Ho ucciso Pippo...

Sbracato, la democratica camicia aperta sul petto villoso, il [illegible] gonfio di furore polemico la parola proiettata contro la Minoranza in una raggiera di spruzzi salivali, l'oratore non avvertiva, sfrenato sui binari dell'eloquenza, i timidi cenni che gli rivolgeva un Assessore a lui vicino, e fu solo nella parentesi di un applauso che questi gli potè, in fretta, sussurrare: «Bada, sindaco, che perdi i calzoni».

La battuta ebbe l'effetto di fargli, con una manata, arrestare l'indisciplinato indumento che minacciava mettere in luce le tetre mutande caffè-latte e di por fine alla sua concione: «Non cadremo, concluse solenne e provocatorio, ma se cadremo, cadremo sull'acqua potabile».

Quando il bollente Gioppin Cipolla, sindaco a Pian de' Paperi, sparò sul Consiglio i tre «futuri» secchi come scoppi di pneumatici, non è a credersi che avesse la minima intenzione di annegarsi. Amava la vita Gioppin Cipolla e il vino (per incoraggiare — diceva — i prodotti nazionali) e, se l'avesse colto un'idea suicida, mai avrebbe scelto l'acqua per porla in effetto; ma dall'acqua traeva bensì motivo l'epilogo sindacale.

Da tempo, infatti, un'aspra contesa era sorta tra Pian de' Paperi e la grossa sua frazione Montepaperi a cagione dell'acqua sorgiva che questa frazione a monte intercettava negandone la più gran copia a Pian de' Paperi che si proponeva di condurla al piano ad uso potabile. «Scaturiscono in terra nostra le fonti — opponevano i Montepaperesi — e noi non vogliamo veder morire di sete le nostre bestie, e inaridire i nostri pascoli per le comodità dei signori del piano». E sulla potabile, perciò, il sindaco aveva, nella imminenza delle elezioni comunali, messo in gioco il suo prestigio e la sua Maggioranza, non senza pericolo di soccombere. La spinosa questione, a suo tempo, dai tecnici provinciali era passata ai tecnici ministeriali ed era in via di soluzione... da tre anni. Si dava, però, assicurazione... per il nuovo triennio...

S'era a quest'urto dei due Partiti: «Potabili» e «Antipotabili», quando Montepaperi salì di colpo a rinomanza per un fattaccio che andò per tutte le «Gazzette» della Regione. Un uomo di Montepaperi era stato rinvenuto a piè' di un dirupo, pesto e sanguinante, col cranio spaccato. Gli «antipotabili» mormoravano che si trattasse di un delitto a sfondo politico dei «potabili». I «potabili» ribattevano che il crimine, dato che crimine fosse e non disgrazia, era stato perpetrato di proposito dagli «antipotabili» con l'intento di compromettere l'esito delle elezioni. Dopo diligenti indagini gli inquirenti conclusero: «E' delitto; ma potrebbe essere anche disgrazia». E dopo altre più approfondite, conclusero: «E' disgrazia ma potrebbe essere anche delitto».

Il sindaco convocò, d'urgenza, i «potabili»: — Prima che io parli, disse, giurate che mai nulla di quanto sto per riferirvi trapelerà da quest'aula. Lo giurate voi?

— Lo giuriamo, capo.

— Nell'ora grave che volge — continuò — bisogna, ad ogni costo, soffocare questa diabolica campagna. E come? Le smentite non servono. Fatti ci vogliono. Al fatto clamoroso opporre un fatto più clamoroso ancora; al cadavere insanguinato un cadavere più insanguinato ancora; alla salma di un montepaperese quella di uno dei nostri. Per la vittoria del Partito ogni sacrificio è santo, anche il martirio...

— Ben detto — elogiò un «potabile». Il Partito è certo una gran bella cosa; ma chi se la sente di uccidere per buscarsi l'ergastolo? Se la si potesse far franca...

— Uomo di poca fede!... Ad ogni modo, qui non si tratta di uccidere; ma di uccidersi in modo tragico, teatrale, misterioso, sì da lasciar supporre un feroce delitto da parte degli «antipotabili». La morte di un uomo è men di nulla se val la salvezza del Partito e del Comune. Invidiabile morte, compagni, che verrà eternata nel bronzo di una lapide...! «Potabili», chi è il campione tra voi che senta la bellezza di questo ideale?... Si faccia avanti... Nessuno?

— A me pare — interloquì [illegible] un consigliere — che il fatto tragico avrà più vasta eco se il cadavere sarà quello di un'autorità...

— Per esempio?

— Per esempio... quello di un Assessore; meglio ancora... quello del sindaco...

— Bravo! E tu vorresti far morire i generali anzichè i soldati? E chi, o stolto, dirigerà le sorti del Comune?

— Alla peggio... un soldato.

— E chi farà il degno necrologio al defunto?

— Quattro fesserie son presto dette...

— Sarei io ben orgoglioso di andare incontro alla bella morte; ma l'acqua potabile chi la difenderà più? La mia morte vorrà dire la sete di 1200 compaesani. Ho il diritto io di essere così disumano? Riflettete. La mia morte... o la potabile?... Ecco il gran problema.

Un silenzio tragico incombeva sull'aula.

— Si voti — propose un Assessore.

— Votiamo — approvò il sindaco, con energia, certo della dedizione al Capo che i compagni avevano sempre dimostrato.

— Chi opta — continuò l'Assessore — per il suicidio del nostro amato sindaco si alzi in piedi, e chi per quello di un consigliere da estrarsi a sorte rimanga seduto.

L'Assemblea scattò in piedi.

— Vigliacchi! — biascicò, molle e biancastro come una medusa, Gioppin Cipolla, mentre, sciolta la seduta, i «potabili» si squagliavano rapidamente.

— Caro sindaco, capisco. Ti sei messo in un bell'imbroglio. — lo confortò l'assessore anziano, unico rimasto. — La pelle degli altri è nulla; ma la nostra... Eppure la vittima ci vuole per vincere; l'hai proposto tu stesso.

— Ma non ho detto di essere io la vittima.

— (dopo riflessione). E se fosse un altro a morire?... a meno che tu ti opponga.

— Non mi opporrò; il mio dovere è di vivere... I capi non debbono sottrarsi al loro mandato con una comoda morte. Sarebbe un tradimento.

— Visto allora che è da scartarsi il suicidio, agiamo noi ad uccidere...

— E la galera?

— C'è modo di evitarla. Ho un progetto. Vieni che te ne parli.

Truci, i due cospiratori entrarono nell'ufficio attiguo e desatto.

* *

In quel di Pian de' Paperi, un mattino, s'era scoperto in un boschetto, un'enorme chiazza di sangue e, poco discosto, un coltellaccio da macellaio e una mazza intrisi di sangue. Era evidente che gli assassini avevano dapprima mordito la vittima, squartandola dopo, e trafugandola poi. La voce pubblica indicava in quei di Montepaperi i responsabili. Da un mese la Polizia indagava e finalmente, aveva scoperto che nulla aveva trovato... Sotto l'incubo del losco delitto, molti degli stessi montepaperesi, anche per respingere da sè ogni sospetto, avevano votato per il vecchio Consiglio e Gioppin Cipolla era stato rieletto con largo plebiscito e portato in trionfo, allorquando, un pomeriggio, improvvisamente, i carabinieri procedettero all'arresto del sindaco e di tre «potabili». Era accaduto che alcuni abitanti nei pressi del tragico boschetto s'erano lasciato scappar di bocca che la notte del delitto, verso le tre, avevano intravisto passare quattro persone, con fare sospetto, cappello calato sugli occhi, sorreggenti un grosso involto sporco di sangue. In uno di essi ravvisavano il sindaco. Non avevano parlato prima per paura. Anche i tre «potabili» vennero presto identificati e arrestati. I quattro criminali furono chiusi nel salone comunale e interrogati; ma chi vi assisteva fu colpito dalla loro cinica calma. Ammisero, senz'altro, di aver stordita a mazzate e squartato la vittima nottetempo, trasportandola in un lenzuolo nella cantina del sindaco. Orrore!... Assieme agli arrestati, i carabinieri procedettero al sopraluogo. Una lunga teoria di bottiglie, prosciutti e salamini si stagliava nel buio della tragica cantina e là, in un angolo, il più tenebroso, appena discernibile, si profilava, immobile e macabra, una grossa sagoma, appesa...! Orrendo!

— Ecco la vittima — accennò il sindaco.

Un carabiniere svenne. Con una certa trepidazione, gli inquirenti s'accostarono alla salma.

— Ma è un porco! — scattò su a dire, offeso, un maresciallo.

— Un porco sì, il mio più bel porco — ribadì, con un velo di melanconia, il sindaco. Invece di abbatterlo in casa, abbiamo deciso di abbatterlo fuori casa in una nostra proprietà. Uccidere un cristiano era più economico, ma meno costituzionale. Io sono per la costituzione.

— E perchè avete lasciato credere...?

— Ho forse l'obbligo ad ogni gallina che ammazzo di persuadere l'Autorità che non si tratta di omicidio? E tanto meno avevo l'obbligo di tappar la bocca alla gente. Non ho fatto nulla per trarre in inganno chicchessia. Ho taciuto. Non è delitto tacere sulla morte di un suino. Ho ucciso un mio porco. Vada per quelli che uccidono dei cristiani in tempo di elezioni. Io ho usato un mezzo di propaganda lecitissimo. Non ho camuffato l'insegna del mio Partito; non ho fatto discorsi bugiardi; non ho promesso la pace, nè la [illegible]... a nessuno; insomma non ho truffato... Ho ucciso Pippo, il mio più bel porco; un essere neutro, senza colore politico. E nessun codice contempla finora il suinicidio.

Davanti a tanta logica, Gioppin Cipolla e i suoi compagni furono liberati.

Il fatto ebbe una eco anche in Parlamento; e i Partiti ne presero nota come un geniale espediente propagandistico nuovo, senza oltraggiosi manifesti e coltellate all'avversario, da applicarsi; e unanime il Parlamento avanzò la proposta di una onorificenza a Gioppin Cipolla e, [illegible] a dirsi, in seguito, Pian de' Paperi ottenne l'acqua potabile. Da quel dì Gioppin fu chiamato il «grande sindaco del porco»; ma i montepaperesi sbagliavano sovente chiamandolo: quel gran porco d'un sindaco...

* *

Tanto per la cronaca: Dopo altre più laboriose indagini, l'Autorità inquirente sul fattaccio di Montepaperi concluse: «Non è disgrazia, non è delitto; ma suicidio».

Lionello Fiorini

Due delegati sovietici al Congresso Internazionale di orticoltura tenutosi recentemente a Londra ammirano un esemplare di orchidea, battezzata col nome di Stalin

Notizia fantastica che circola nel Cuneese

Un bimbo nella culla sbranato da un maiale

Fossano, martedì sera.

La voce infondata di una duplice, orrenda disgrazia, ha messo a rumore per quattro giorni le zone di Fossano e Centallo. Venerdì scorso si diffondeva in Fossano una notizia impressionante: un contadino della vicina frazione di Murazzo, aveva scagliato un sasso contro una mucca riottosa; ma anzichè la mucca aveva colpito in fronte il figlio undicenne uccidendolo sul colpo. La madre, appresa la terribile notizia, era uscita a precipizio dalla cascina per correre presso il cadavere del figlio, lasciando un altro figlioletto ancora lattante nella culla. In quel frangente un maiale, sfuggito alla custodia dei contadini, fuggiva dalla stalla, entrava in cucina e, avvicinatosi alla culla, decapitava, con un morso, il piccino. Si facevano i nomi delle vittime e si aggiungevano altri particolari raccapriccianti.

Subito le autorità si ponevano in moto per accertare la fondatezza della notizia e per provvedere, eventualmente, alle constatazioni di legge. E dietro le autorità si muovevano pure i corrispondenti dei quotidiani, e i cronisti dei due settimanali fossanesi. Si chiedevano informazioni a Murazzo e colà si rispondeva che la notizia era vera ma che il mortale, duplice incidente era accaduto nella contigua frazione di S. Sebastiano. A San Sebastiano tutti erano al corrente della disgrazia, ma asserivano che era avvenuta a Maddalene. Così, di frazione in frazione, si fece inutilmente il giro di tutto il territorio circostante Fossano.

Finalmente, non si sa come, si spargeva la voce che la famiglia così luttuosamente bersagliata dal destino risiedeva a Centallo. Ma anche colà accorrevano inutilmente i cronisti. Col passare delle ore la notizia, che continuava a circolare con insistenza ed era unanimemente creduta dalla popolazione, si diffondeva anche a Cuneo. Da Cuneo le redazioni dei periodici locali e i corrispondenti dei grandi quotidiani, tempestavano di telefonate tutti i possibili centri di informazione di Fossano, perfino i proprietari dei campi, chiedendo, con la conferma della duplice sciagura, i particolari di essa. Pare che un settimanale abbia perfino ritardato l'uscita, nella speranza di pubblicare la notizia a titoli di scatola con precedenza sugli altri concorrenti.

A tutt'oggi però non solo non si è provata la fondatezza della terribile notizia, tanto che le autorità escludono che il fatto sia avvenuto, ma non si sa neppure in quale luogo e per quale motivo essa sia sorta. Ciò nonostante molte persone continuano a ritenere che la duplice disgrazia sia realmente avvenuta in una località imprecisata dell'agro fossanese.

STORIA O LEGGENDA?

La sosta del generale Bonaparte sull'erta del Col di Joux

Aosta, settembre.

Fra le tante leggende della Val d'Aosta è in particolar modo suggestiva questa del Col di Joux, e non soltanto perchè risale ad epoca relativamente recente ed è fiorita attorno ad un grande avvenimento della valle e su un [illegible] capite d'eccezione, ma perchè ha in sè molto di storico, tanto da rendere interessante il discernere in essa il vero dal fantastico.

Val quindi la pena di narrarla in esteso, tanto più che, alla ognor crescente rinomanza del pittoresco non elevato colle, son sempre più numerosi i turisti che agevolmente lo ascendono da Saint Vincent o da Brusson onde godere dalla sua cima d'un panorama fra i più belli della celebrata regione: l'amplissima grandiosa valle madre costellata delle sue cittadine, dei suoi paesi, dei suoi castelli, delle sue torri, lo scintillante nastro della Dora che la solca a perdita d'occhio, Aosta che si intravvede sul fondo e, al di là ancora, colosso fra i colossi alpini nostri e d'Europa, il massiccio del Monte Bianco che domina dall'alto tra gli splendori delle sue nevi eterne...

Il forte di Bard

Il Col di Joux, dunque. E proprio d'esso, nel pomeriggio di quel lontano maggio, stan compiendo l'ascensione pel versante di Val d'Ayas tre non comuni personaggi, provenienti con la numerosa loro scorta da Brusson.

Dei tre, due ben si riconoscono alla brillante uniforme per dei generali francesi, mentre il terzo, che pur li precede di qualche po' montato come loro su un mulo al cui morso sta una guida, al suo giovanile aspetto, alla stessa sua esilità, al semplice pastrano grigio senza distintivi di sorta ed al cappello a mezzaluna appena orlato d'oro e ricoperto d'una meschina tela cerata, si direbbe un ufficialetto e poco più...

Ma i lettori l'han già riconosciuto. Era Napoleone Bonaparte, Primo Console da qualche mese. E, scuro in viso, scontroso, ostinatamente in silenzio, abbandonate le redini sul collo della sua cavalcatura, neppur si curava delle bellezze naturali, dei ciclopici abeti, delle pittoresche macchie, delle radure muschiate tra cui si snoda la plurimillenaria mulattiera del Col di Joux ancor segnata dalle impronte dei romani. Era assorto in un pensiero che non gli dava requie, quasi dipendessero da esso le sue stesse sorti e quelle d'una sua grande impresa.

— La [illegible] forti... Cette Bard!... — [illegible] di quando in quando con mal repressa ira.

Era difatti il forte di Bard, il suo incubo di quei giorni. E da ben [illegible] ogni [illegible] valicato il Gran San Bernardo col poderoso esercito allestito da lui stesso per la campagna d'Italia del 1800, della quale aveva assunto l'effettivo comando, sebbene la Costituzione vietasse ciò al Primo Console.

Era la piccola roccaforte nella famosa strozzatura della valle, erano le poche decine d'invalidi piemontesi che la presidiavano da eroi, sia pure col momentaneo concorso d'austriaci in ritirata, ciò che impediva al grosso del suo esercito, alle salmerie, ai cannoni in specie di sfociare su Ivrea e verso il piano, mentre sapeva ben lui se gli occorreva far presto!

Così, fin dal suo primo giungere ad Aosta la mattina del 16 maggio — e la città, già conquistata dalla divisione d'avanguardia del generale Lannes, gli aveva mandato a Signayes le proprie chiavi, ospitandolo poi regalmente in Vescovado ed illuminandosi in suo onore alla sera — si era subito informato del forte di Bard ed era proratto contro i suoi generali al sentire che neppur Berthier, comandante nominale della spedizione, non era ancor riuscito a prenderlo.

— Non me lo prenderanno mai, quegli imbecilli! — aveva gridato. — Voglio andare a veder io! M'obbligano ad occuparmi di simili inezie!

L'aquila delusa

E già il domani si spingeva in carrozza fino a Châtillon, dove sarebbe pernottato presso la famiglia Bich. Ma a persuadersi che la conquista del forte era tutt'altro che facile anche per lui, era bastato il rapporto cui aveva subito chiamato là tanto Berthier che Lannes. E allora, carte topografiche alla mano, egli aveva avuto la più insensata delle idee. Dato che il passaggio del Col di Joux era relativamente facile per le artiglierie e per le salmerie che avevano valicato il Gran San Bernardo, perchè non farle proseguire oltre Brusson fino al Colle della Ranzola che dà adito al pianoro di Gressoney, e giunger di là lungo la Valle del Lys e per un'ottima strada a Pont Saint Martin, lasciandosi alle spalle il malvaio fort?

E così la mattina dopo, con una scorta di venticinque cacciatori agli ordini diretti dell'allora capitano Duroc, tanto lui che Berthier e Lannes si erano recati per Saint Vincent e per il Col di Joux a Brusson e si erano spinti qualche po' verso la Ranzola per approfondire il piano. Ma sul posto non c'era voluto molto a tutti e tre per persuadersi che il Colle della Ranzola, coi suoi 2200 metri d'altezza e con le asperità dei suoi camminei da qui e ancor più di là, si faceva beffa dei topografici progetti. E allora la pronta ripresa della via del ritorno e le frementi ire dell'aquila delusa.

Nè per strada i suoi generali, e tanto meno Duroc, osavano pur solo parlargli. Soltanto la guida, un quadrato giovane che spirava dal volto tutte le qualità della sua gente, s'ostinava ad indicargli con orgoglio questo o quel punto di vista del maltoso bacino di smeraldo che si lasciavano ai piedi.

Ma ormai s'avvicinavano alla cima del colle ed eran presso l'imbocco d'un sentiero che s'addentrava a destra tra il fitto dei larici e degli abeti.

— Se voi [illegible]... — disse allora il valligiano con una particolare compiacenza. — A dieci minuti di qui c'è in vista il Monte Rosa.

E il Primo Console parve subito interessato, e volse attorno a sè lo sguardo come ad orientarsi.

— Andiamo, — disse poi senz'altro, e invitò Berthier e Lannes a seguirlo.

«Io lo prenderò»

Soltanto loro, però. Duroc e la scorta, che procedevano a piedi, avrebbero intanto fatto un «alt» per un po' di riposo ed avrebbero poi ripreso la mulattiera per ricongiungersi al Primo Console ed ai suoi compagni presso la cima del colle, alla fontana che fin dal mattino tutti conoscevano già.

Così, i tre e la guida si erano ben presto avviati in fila indiana per il sentiero, subito scomparendo. Ma adesso Bonaparte sembrava un po' più sereno. Tanto che dopo un po', e come non aveva mai fatto in tutto il giorno, si era rivolto alla guida che continuava a stare al morso del suo mulo, e l'aveva bruscamente interrogata.

— Come ti chiami?

— Pierre Nicolas — gli rispose il valligiano molto lusingato, e s'affrettò ad enunciare i titoli della sua particolare nobiltà. — Anche mio padre faceva la guida, e prima di lui mio nonno.

— Sei ammogliato? - Hai figli?

— Proprio in questi tempi, metter su famiglia! — aveva allora sospirato Pierre Nicolas. — E sì che la fidanzata l'ho. Una buona ragazza di Saint Vincent che sogna lei stessa la casetta e il campo che io non riesco a comprare. Dio sa quando potremo sposarci!

Ma il Primo Console era già di nuovo lontano col pensiero e s'era fatto nuovamente silenzioso. D'un tratto venne però, ed inopinatamente, a tutt'altra domanda.

— Lo conosci il forte di Bard?

— Chi non lo conosce, qui!

— E che se ne dice?

— Se proprio volete saperlo — esitò un istante il giovane — tutti pensano che nessuno lo prenderà mai.

— Storie! Ed io ti dico che lo prenderò in fretta, vedrai! — gli ribattè Napoleone, forse con la sicurezza che già gli davano i nuovi piani che andava maturando lungo la strada del Col di Joux e che pochi giorni dopo avrebbero difatti costretto il piccolo forte ad arrendersi.

— Non basta dire... — ancor s'ostinò il fiero figlio della montagna. — Il forte l'han fatto gli uomini, ma il suo scoglio l'ha messo là il buon Dio perchè di là non passi chi non deve passare.

Come la pensa Nicolas

— Eh!! — proruppe Napoleone, terribile d'un tratto. — Saresti per gli austriaci, tu?

— Dio me guardi! I bianchi — nella valle li chiamavano così e chiamavan rossi i francesi — noi povera gente non possiamo soffrirli, nè possono soffrirci loro.

— Ah!

— Meglio i rossi, per noi che della rivoluzione non abbiamo paura.

— La rivoluzione è il popolo — sentenziò da convinto il dittatore.

— Il popolo a casa sua, però. Noi della Valle la pensiamo così.

— Che intendi dire?

— Oh solo questo: che tra bianchi e rossi è ancora meglio che casa nostra sia solo nostra — rispose con commovente semplicità il valdostano.

E Napoleone ebbe per lui una guardatacola e parve sul punto d'investirlo, ma si contenne, crollò sdegnosamente le spalle e ripiombò nel suo silenzio.

Nè Pierre Nicolas se ne mostrò afflitto, nè mendicò scuse, nè aggiunse verbo: aveva detto tutto, e l'aveva detto bene, bisogna riconoscerlo.

Ma pochi passi ancora, ed erano arrivati. Chè d'un tratto, nella degna inquadratura d'un ciclopico [illegible] che par[illegible] lo appositamente e della lussureggiante volta della foresta millenaria, era apparsa in scorcio, abbastanza vicina, la superba veduta di parecchie punte del gruppo del Monte Rosa, ammantate tutte delle perenni loro nevi, affascinante ognuna per i suoi ghiacciai scrutati dal sole...

— Parbleu! — aveva solo esclamato Bonaparte quasi fosse rapito alla vista. — Come si vede che siamo in Italia!

Ed era rimasto in contemplazione qualche minuto, silenzioso fra il rispettoso silenzio di tutti, viepiù anelante forse alla Marengo che già si annunciava, orgoglioso forse forse in quel punto della sua patria vera e di sapersi lui stesso italiano.

Ma già si rivolgeva accomiatandosi ai compagni.

— Andiamo. Saint-Vincent è ancor lontana, e fin da stasera voglio ripartire per Aosta.

Così avevan ripreso la via per il diverso sentiero che doveva condurli direttamente alla copiosa e limpida fonte che ancor oggi si chiama «la fontana di Napoleone».

E vi furono in breve. Duroc non era ancor arrivato coi suoi uomini. E allora tanto Berthier che Lannes erano smontati dai loro muli per sgranchirsi le gambe, mentre il Primo Console non sdegnava di dissetarsi alla grolla, la caratteristica ciotola in legno dei posti, che Nicolas gli aveva porta.

Qualche minuto, e Lannes, ben più fitta come era allora la vegetazione in quel punto, già stava per affacciarsi alla mulattiera per vedere se la scorta giungesse, quando Nicolas ebbe un soprassalto e diede in un soffocato grido.

— Dei bianchi lì dietro! — mormorò con apprensione.

Sfuggito alla cattura

E subito, Bonaparte e i due generali s'eran messi sull'avviso e s'erano rivolti verso il punto accennato dalla guida, frustrando così la sorpresa che evidentemente si tramava alle loro spalle. Tanto che gli austriaci — perchè c'eran davvero ed erano una decina — non si eran più curati di nascondersi, e senz'altro erano balzati allo scoperto coi fucili puntati sul gruppo, mentre l'ufficiale che era alla loro testa intimava in perfetto francese:

— Arrendetevi, signori! Inutile resistere!

Il momento era stato critico. Berthier e Lannes già portavano la mano alle pistole. Ma Bonaparte, che non aveva perso il suo sangue freddo, aveva accennato loro di desistere da qualsiasi proposito di resistenza e fieramente si era rivolto in tono autoritario all'ufficiale austriaco.

— Chi siete voi che intendete farci prigionieri?

E l'ufficiale sorpreso un attimo ma come soggiogato dal tono, aveva risposto.

— Siamo esploratori del corpo di Vuckassowich.

— Di che reggimento?

— Del Françoiz Kinsky.

— Il vostro grado?

— Primo luogotenente Leprenx.

— Voi parlate troppo bene il francese per essere austriaco.

— La mia famiglia è originaria di Bruxelles.

— Spiegato. E allora, signor primo luogotenente Leprenx, per il rispetto che voi dovete a tre ufficiali che non vi oppongono resistenza, ordinate ai vostri ulani di non minacciarci oltre coi fucili.

E Leprenx non aveva esitato a ordinarlo.

— Così sta bene. Consulterò adesso i miei colleghi sul da farsi...

Ma non c'era stato bisogno d'altro, chè i pochi minuti di tempo che Bonaparte era riuscito a guadagnare con la sua presenza di spirito, già erano stati sufficienti: Duroc irrompeva in quel punto sulla piccola radura coi suoi venticinque cacciatori. E il Primo Console ebbe allora un lampo di soddisfazione negli occhi, e non senza ironia si rivolse all'ufficiale austriaco.

— E sapete, signor primo luogotenente Leprenx, chi è che adesso fa prigioniero voi? — e gli addita la sopraggiunta scorta che lui [illegible] nuova trattenuta col gesto.

— No...

— Il Primo Console in persona.

Un vero enigma

Questa la graziosa leggenda, che ci lascia però subito increduli a quell'ufficiale austriaco che tanto si presta per far guadagnar tempo a Bonaparte, mentre proprio lui dovrebbe aver molta fretta. Per non dire poi che è già inverosimile anche solo la presenza al Col di Joux di una pattuglia austriaca, e così aggressiva, mentre tutta la Val d'Ayas era già da alcuni giorni percorsa in ogni senso da fanterie francesi.

Viceversa è storicamente stabilito che Napoleone passò per il Col di Joux con Berthier, Lannes e Duroc proprio il 23 maggio e allo scopo che sappiamo, soffermandosi alla nota fontana e spingendosi a contemplar dai suoi pressi il Monte Rosa. Storica anzi a questo riguardo la profonda impressione che egli riportò al suo primo incontro coi nostri colossi alpini, e storiche le parole che pronunciò al vederli e che la leggenda ricorda.

Ma c'è ancor ben altro di vero, nella leggenda. Realmente esistito il luogotenente austriaco Leprenx e fatto prigioniero dai francesi con la decina di suoi ulani proprio sul Col di Joux e proprio il 23 maggio! Un vero enigma, non prestando fede alla leggenda.

Ma ogni spiegazione doveva aversi molti e molti anni dopo, alla ponderosa pubblicazione fatta in Francia di tutti i documenti, di tutti i carteggi, di tutti gli ordini di servizio relativi alla campagna d'Italia del 1800, così importante per la storia militare. Perchè si potè allora stabilire che questo luogotenente Leprenx, mandato con i suoi uomini a perlustrare la Val d'Ayas nientemeno che dalla Valsesia coll'estenuante traversata del Col d'Ollen e della Bettaforca, appena giunto e trovata la Valle già invasa dai francesi, aveva senz'altro deciso di arrendersi con la sua pattuglia ed aveva comunicato la propria decisione al comando francese di Saint-Vincent con un biglietto che doveva venir pubblicato per caso. Come pubblicato dai papiri si trova un ordine di servizio del generale Noguès, datato da Saint-Vincent il 23 maggio, con cui si dispone che un ufficiale della brigata salga il domattina al Col di Joux con una scorta per prender prigionieri Leprenx e i suoi uomini.

Possibilissimo dunque che Bonaparte, ripassando nel pomeriggio del 23 alla famosa fontana, si sia imbattuto negli austriaci già fatti prigionieri, e molto verosimile in tal caso che egli stesso, secondo un suo costume, abbia interrogato a lungo e in quel modo l'ufficiale nemico.

La bella leggenda deve esser nata così.

Marcello Arduino

Sophia Loren, una delle interpreti del film a colori: «Africa sotto i mari», di Alessandro De Stefani, che si gira attualmente in Africa e nel Mar Rosso

Identificato l'uccisore del guardiacaccia Gé

E' un pregiudicato cui è stata concessa una licenza premio dalla casa di pena

Milano, martedì sera.

L'ipotesi già affacciata nei giorni scorsi dalla polizia che il bracconiere assassino di Paullo, [illegible] la mattina di venerdì scorso uccise con cinque colpi di rivoltella il guardiacaccia Francesco Gé, fosse un noto pregiudicato, ha ricevuto finalmente conferma: lo assassino è stato identificato nel trentasettenne Ferruccio Zanoli di Vittorio, nato a Crescenzago e senza fissa dimora.

Una fotografia dello Zanoli tratta dagli archivi della polizia e mostrata a tutti coloro che avevano visto l'assassino, ha permesso di giungere ad una sicura identificazione. Fra l'altro tutti i testimoni hanno detto di ricordare che il bracconiere portava due anelli, uno d'oro e l'altro con una pietra scura, anelli che il pregiudicato Zanoli ha sempre portato. Condannato a 4 anni di reclusione per furto aggravato nel 1946 e sospettato di essere autore del furto di una automobile di un diplomatico americano, avvenuto a Milano nel luglio scorso, lo Zanoli aveva ottenuto di recente una licenza-premio dalla Casa di lavoro di Finale Ligure.

Senonchè si era guardato bene dal presentarsi allo scadere della licenza stessa. Poco dopo la sua permanenza era stata segnalata nei pressi di Rimini, ed anche allora egli portava il cappello verde, cappello che ha poi abbandonato sul luogo del delitto, ed era armato di fucile da caccia.

Ora tutti i posti di polizia ed i comandi dei carabinieri sono in allarme per la caccia al pericoloso criminale, il quale avendo conti da rendere alla giustizia non ha esitato a sparare contro il guardiacaccia che voleva fermarlo per un semplice accertamento. Fra l'altro risulta che lo Zanoli ha proceduto insieme a due complici, certi Spartaco Vergani e Giuseppe Ibatici, ad una sparatoria contro agenti di polizia. I due furono arrestati, mentre lo Zanoli riuscì anche quella volta ad eclissarsi in tempo.

In una casa di Londra

Seduta in poltrona ma morta dal 1951

Londra, martedì sera.

E' scomparso misteriosamente in questi giorni un uomo, tale Bill Stacey, di 62 anni, che a quanto pare era vissuto per quasi un anno in un appartamento di due stanze insieme al cadavere di sua madre, che egli aveva collocato su una poltrona accanto al caminetto.

Venerdì scorso i vicini notarono che Stacey non ritirava il latte depositato davanti alla porta di casa. Impressionati, essi entrarono nell'appartamento e con grande meraviglia non vi trovarono Stacey, ma il cadavere della madre di 87 anni, completamente vestito, su una sedia dinanzi al caminetto. La padrona di casa si è resa conto allora di aver già visto il cadavere quattro mesi fa, quando si recò nella casa per una verifica delle condizioni di stabilità.

Anche allora la vecchia signora Stacey era seduta immobile sulla stessa poltrona, ed era nascosta dalla stessa coperta; ma la padrona di casa aveva creduto che la signora fosse ancora viva. Invece la poveretta deve essere morta negli ultimi mesi del 1951.

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Venere. Ottimi accordi, progetti fiorenti. Tipi: Vergine, Bilancia e Acquario.

Vergine: un cumulo di circostanze saranno in vostro favore. Una persona vicina di casa perderà la testa per voi.

Bilancia: in amore, nell'arte creativa, nei calcoli, ci sarà il potente influsso della fortuna.

Acquario: vi troverete con le energie risvegliate e potenziate da qualche genio del mondo astrale. Approfittate di questo giorno per realizzare i lavori.

L'oroscopo così parla ai tipi dell'Ariete: la mossa che farete scatenerà delle offese, ma anche dei successi. Toro: siete al traguardo, occorre solo fermare il nastro. Gemelli: ci siete, non vi resta che assumere un atteggiamento di volontà incrollabile. Cancro: molti guai saranno provocati da un ragazzo o persona giovanissima. Andate a agire di persona e non fidatevi di nessuno. Leone: sembra che tutto si appiani. Scorpione: tutto molle, ma riuscita lenta. Sagittario: vi farete annunciare pomposamente, questa è la unica tattica per sfondare. Capricorno: non occorre giustificare i vostri fini, dovete solo osare il tutto per tutto. Pesci: i motivi saranno tali che dovrete abbandonare una posizione per assumerne un'altra.

Salute collettiva: domani è il caso di purgarsi e di prendere alcune gocce di Calendula officinale. Nulla di grave, solo qualche insorgo alla milza.

Z. Palombinesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Carignano: ore 21,15 Comp. spettacoli gialli: «Viale Parke 12» di Alec Ivers. Novità.
Nuovo: Sett. Cinem. Internaz., ore 21,30: «Adorabili creature» di C. Jaque. Edizione originale.

Filmati d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30; 15,30-18,30; 20,30-23.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.
Gay, v. Pomba 7, ore 17 e 21 Rivista scdn. Un italiano in America

At Florida Club (p. Solferino, tel. 42-122), 17 e 21 Or. M. Di Nunzio, cant. M. Cavanna e G. Costello.
Castellino: 17-21 Orch. A. Donadio
Eden Danze: ore 21 Mo Massa.
Fasolo caffè chantant: Medici 113
Gaudio Danze: 15,30-21 Casetta.
Gay Acc. Danze, v. Pomba 7, ore 17-21 Orch. Angelini, Org. Masutti
Hollywood Danze 21, Orc. Gabbiani
La Perla: ore 21 Rosaciot-Mart.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Nirvana Danze: 21 Orch. Silvestro
Principe Danze: ore 21 A. Vigni.
Scuola di danza Mo Nino Gallo.
Rinaldi scuola ballo v. Volta 3.
Il trattore, danzante, Ingr. libero
Smeraldo Club, Goito 8, t. 682-470.
Allegri-Balocco, Canessa 21.
Trocadero, Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri ore 17 e 21

Augustus: Night Club ore 22 Danze, Attrazioni. Orch. Barghini
Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 6, ore 22-3 Attrazioni intern.
Chatham T. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano c. Mario
Columbia Danze, via Goito 5 bis. Tel. 60-142: attraz. Orch. Armand.
Le Perroquet: Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Segreto delle tre punte» M. Girotti, T. Lees, R. Lupi.
Astor «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, J. Wyman, A. Smith.
Corso: La Corte di Re Artù, tech. Bing Crosby, R. Fleming, Bendix
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux «Rocus l'eroe indiano» in technic. Jeff Chandler, J. Lund.
Maffei «Menzogna» Yvonne Sanson, Alberto Farnese, Irene Galter
Metro-Cristallo: Tech. «Un americano a Parigi» Gene Kelly, Leslie Caron. Matt. 10,30. L. 180. Or. 14,45 - 17,10 - 19,30 - 21,50.
Reposi «Furia e passione» Tony Curtis, J. Sterling, M. Freeman.
Vittoria: «La croce di diamanti» Errol Flynn, Ruth Roman.

Alexandra: «Testa rossa» con June Allyson, Dick Powell.
Alpi: «Africa strilla» Gianni e Pinotto, 1a visione per Torino.
Ariston: «Chimera», con Kirk Douglas e Lauren Bacall.
Augustus: «Cortina del silenzio» Ray Milland, Patricia Roc. Pl. 150
Capitol «Racconti di Hoffmann» tech. Moira Shearer, R. Helpmann
Faro: «Testa rossa», con June Allyson e Dick Powell.
Gianduja «La Fornarina», L. Barrova, W. Lazzaro, Loredana.
Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.
Ideal: «Misteri di Hollywood» e Comp. Riv. Dante-Rino 15,15-21,15
Massimo «Banda sulle nere» Anne Vernon, Maurice Ronet [illegible].
Nazionale: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Principe: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Statuto: «Ritorno di Jess il bandito» Clayton Moore, Steve Barrel
Torino: «Capitano ardente» Renée Saint Cyr, Yves Vincent. Ap. 10.

Asti: Diritto di uccidere. Bogart.
Bigaux: «La grande fiamma».
Olimpia «Amo un assassino».
Po: «La corona di ferro».
P. Nuova Jolanda e re della rumba.
Regina «Tokio Dossier 212» Var.
Romano «I moschettieri dell'aria»
S. Felice «In nome della legge».

Esperia Signore marsina. Skelton
Italiano: «Baci carezze e pugni».
Mirafiori «Napoleone». R. Roscel
Viareggio «14a ora», Paul Douglas

Eliseo: «La signorina Rompicollo» Lola Butler, Bill Goodern.
Frejus Richiamo sangue. Nuchi.
Nuovo «I due forzati». R. Conte
S. Paolo «Sabbie mobili». M. Rooney, P. Lorre. Vietato min. a. 16.

Corallo: «Odissea tragica».
Eridano «Vendetta d'una pazza»
Grappa «Aspettami stasera», tech.
Radium: «Bomimbo».
V. Veneto: «Normandia», David Brian e John Agar.

Astra: «Accidenti che ragazza».
Bernini: «La sua donna» John Garfield e Micheline Presle.
Excelsior «Donne e avventurieri»
Odeon «I due forzati».
Rise: «La conquistatrice».

Adua: Libro della jungla, tech. V.
Aurora: «I bastardi».
Brescia: «I 3 soldati», Granger.
Fortino Gianni Pià uomo invisib.
Monviso Orma gorilla Weissmuller
Nord «Il grande amante».
Palermo «Io paura di lui» Cortese
R. Parco: «Gigante feroce» Hall
Sociale: David e Betsabea, techn.

Cabiria Delitto microscopio Heflin
Colosseo: «Rashomon».
Italia «Cartouche il bandito».
Lingotto «Sangue indiano», techn. con Anthony Quinn.
Piemonte «Città in agguato».
S. Carlo Nichel.: «Baldain Bom»
Sparta Marciapiedi di New York.

Alba Quando mondi si scontrano.
Aquila: «M», David Wayne.
Edera «Amor non ho però, però».
Lucania Passione amazzone techn.
Letrario: Sottomarino fantasma.

Riduzioni E. N. A. L.: Capitol, Nazionale, Gianduja, Astor, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Sparta, Lingotto, Eridano, Colosseo.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Duc. Mignani, 14, TORINO
Telefono 51-024

OCCHIATE INDISCRETE IN CASA ALTRUI

I tedeschi credono nell'Europa e cercano l'amicizia francese

L'Italia esercita sempre una grande attrazione sui turisti inglesi - Declina la popolarità di Churchill? - Gli americani non vogliono concedere agevolazioni fiscali al loro parlamentari

Roma, settembre.

Uno dei sistemi più pratici e più sicuri per gettare occhiate indiscrete in casa altrui, e cioè per conoscere quel che si pensa fuori dei nostri confini, è certamente quello di sfruttare i dati raccolti dai vari istituti nazionali per lo studio della pubblica opinione. Il cosiddetto «sistema Gallup» si è ormai universalizzato, e in tutti i Paesi occidentali si conducono inchieste scientifiche sui problemi maggiori e minori della vita pubblica e privata. Quei dati talvolta confermano quello che in pratica tutti sanno, i luoghi comuni ripetuti anche dall'uomo della strada, ma qualche volta costituiscono un'autentica sorpresa.

Richieste per la Sarre

Sarà una sorpresa per molti, ad esempio, che i tedeschi della Repubblica federale, pur desiderando moltissimo la piena libertà del loro Paese, non siano affatto unanimi nel desiderare la partenza delle truppe alleate. Secondo un recente sondaggio dell'*Institut für Demoskopie* di Allensback, alla domanda: «Lei è favorevole o contrario alla immediata partenza delle truppe americane, francesi e britanniche?», il 35 % dei tedeschi della Germania occidentale e dei settori occidentali di Berlino ha risposto «contrario», il 21 % «favorevole, ma solo se partono anche i russi», e solo il 33 % «favorevole senza condizioni».

Queste risposte sono suggerite, probabilmente, da una diffusa paura dell'U.R.S.S., mentre non sembra molto diffuso il timore del comunismo. Infatti il 56 % degli interpellati ha dichiarato di non ritenere che, una volta unificata la Germania e partiti gli Alleati, poco dopo i comunisti controllerebbero tutto il potere; questo timore è condiviso soltanto da una persona fra quattro. Assai diffuso è, per contro, lo scetticismo nella possibilità di elezioni veramente libere nella Germania orientale: 75 intervistati su cento sono francamente scettici sulla sincerità del governo comunista, e 12 su cento invece ci credono, con o senza riserve.

Un sintomo confortante è il desiderio diffuso di un accordo con la Francia. Vuol dire che la guerra, finita da appena sette anni, non ha lasciato lo strascico di odio che si sarebbe potuto temere, oppure che il buon senso è più forte dei risentimenti. Soltanto il 14 % dei tedeschi giudica un errore il tentativo di Adenauer di stabilire buone relazioni con la Francia; il 67 % vi è interamente favorevole. Più incerto il giudizio sulla bontà del Piano Schuman: 58 persone su cento non hanno un'opinione precisa od ignorano tutto sul *Pool*; il resto si divide in favorevoli e contrari in parti pressappoco uguali. Se c'è un problema su cui la popolazione germanica non si rivela, per contro, disposta a cedere di fronte alla Francia, è la Sarre. La proposta di fare del conteso distretto minerario un «territorio europeo», sottraendolo alla sovranità della Germania, sarebbe respinta con 60 «no» contro 21 «sì».

Da questo sondaggio, eseguito — si noti — da un Istituto germanico e non dai servizi d'informazione alleati, risulta dunque che fra i tedeschi prevalgono opinioni moderate e concilianti, e che si è fatto strada oltre il Reno un'assai promettente coscienza europea. Alla domanda: «Che cosa si aspetta lei dall'unione europea?», il 50 % ha risposto con previsioni ottimistiche, il 14 % con timori o dubbi, solo il 27 % manifestando una completa indifferenza. Quelli che non hanno risposto — nove su cento — sono una minoranza eccezionalmente esigua in confronto a quelle che si incontrano normalmente in sondaggi di questo genere: vuol dire che il problema «Europa» è sentito assai più di quanto molti non pensino.

Se valichiamo la Manica e passiamo in Inghilterra, non ci attendono grandi sorprese. La popolarità dei conservatori sta perdendo terreno: e se le elezioni dovessero essere rifatte in autunno, probabilmente Attlee tornerebbe al potere. Lo hanno scritto già parecchi giornalisti, e lo conferma un recente sondaggio del «BIPO», l'Istituto *Doxa* inglese. Questo istituto aveva previsto i risultati delle ultime elezioni con un errore di meno dell'1 per cento, e quindi si può credere ai suoi giudizi. Escludendo gli incerti, appare da questa inchiesta che, in caso di imminenti elezioni generali, i laburisti avrebbero il 49 % dei voti e il partito conservatore solo il 48,6. Si resterebbe perciò nell'attuale situazione di equilibrio instabile, ma vincerebbe il socialismo.

60 «no» contro 21 «sì»

Churchill, d'altra parte, gode sempre di immenso prestigio, ma non è del tutto apprezzata la sua opera di Primo Ministro. L'11 % dei conservatori è insoddisfatto di quanto il Gabinetto ha fatto in questi mesi di governo, e il 37 % dei liberali condivide questo stato d'animo di malcontento. Quanto al successore di Churchill, uomini di tutti i partiti concordano nel designare Eden come il «delfino». Il Cancelliere dello Scacchiere Butler appare come il secondo candidato, ma nella proporzione di 1 a 8. Quasi senza speranza, dunque.

Passando dall'alta politica alla curiosità di cronaca spicciola, osserveremo che i turisti inglesi hanno sempre un grande interesse per l'Italia. Si può calcolare che, dopo la guerra, seicentomila inglesi abbiano visitato il nostro Paese. Molti di più, naturalmente, si sono recati in Francia, ma la Francia è quasi sulla porta di casa e il viaggio da Londra a Parigi costa enormemente meno che il viaggio da Londra a Roma o Napoli. E che l'elemento finanziario abbia una grande importanza, è dimostrato anche dal fatto che pochissimi inglesi, nonostante i legami di sangue e di lingua, attraversano l'Atlantico per visitare gli Stati Uniti.

A proposito di America: la maggioranza dei cittadini statunitensi non approva agevolazioni fiscali per i senatori e i rappresentanti. Come è noto, è stato proposto al Congresso che i parlamentari possano dedurre, nella denuncia dei redditi, le spese di soggiorno a Washington; se però questa legge venisse sottoposta a referendum, sarebbe sicuramente bocciata. Alla domanda dell'Istituto Gallup, il 78 % degli intervistati ha risposto che anche i deputati debbono pagare tutte le tasse; manco di dover vivere a Washington anche prima di presentarsi candidati e quindi, se non riescono a farcela, non hanno che da rinunciare. Il 7 % non ha un'opinione precisa in merito: gli altri approverebbero invece una legge del genere, affermando che il Paese ha bisogno di parlamentari con redditi modesti, più comprensivi per i problemi dell'uomo qualunque e della povera gente.

c. s. l.

La moda maschile presentata a Sanremo

Timido e triste l'uomo-indossatore

Stoffe e linee 1953 - Le novità per gli abiti da passeggio e sportivi, da sera e da gran cerimonia

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Narrano che in Inghilterra e in Francia la professione di indossatore maschile sia perfettamente qualificata, affermata, entrata nell'uso. All'inizio di ogni stagione — così come per gli abiti femminili — si fanno, specialmente a Londra, delle sfilate di modelli da uomo: sport, passeggio, pomeriggio, sera, cerimonia. Schiere di giovanotti sono al servizio dell'industria tessile, delle grandi sartorie, e soprattutto dei celebri modellisti e figurinisti interpreti del nuovo gusto e della tendenza della moda per la stagione che si annuncia.

L'esordio degli indossatori italiani al primo festival della moda maschile che si è svolto qui è stato invero un po' timido. Più che in funzione di presentatori, essi sono apparsi come accompagnatori delle indossatrici femminili che esibivano modelli creati dalle grandi sartorie maschili per le donne: tailleurs, mantelli da mattino e pomeriggio e persino abiti da sposa. Quando il manichino maschile è apparso da solo, non ha avuto mai quella disinvoltura che, senza amanerie o mossette, desse il segno un po' severo e forte della mascolinità. Visi tristi, aspetto di persone oppresse da una grave responsabilità.

Ho voluto sapere dove gli organizzatori del festival abbiano reclutato questi giovanotti: un po' in tutti i ceti della scala sociale. C'erano persino dei laureati fra la decina di indossatori apparsi a Sanremo. Ragazzi di ogni formato: il giovanottino esile ed il ventiquenne dalle spalle quadrate, il magro e il muscoloso e anche l'uomo fatto sui 40 anni, con un po' di pancetta e l'incipiente curva del dorso. Nessuno però era abbastanza elegante e disinvolto: qualcuno assorto, altri con un finto sorriso appena accennato, altri, ancora, preoccupati soltanto di fare la loro passeggiatina bene in riga sull'orlo della pedana, secondo un itinerario prescritto, ansiosi di rientrare tra le quinte e di non inciampare nel gradino del palcoscenico. Tutti guardavano a terra, accigliati, quasi lugubri.

Ahimè, la maschilità come noi italiani la consideriamo non è fatta per un tal genere di esibizione. Noi stessi, quando indossiamo un vestito nuovo, ci sentiamo come legati da quella stoffa troppo lucida, da quella foggia troppo marcata, da quelle tasche non ancora «nostre» che paiono respingere le mani e impacciare il gesto. E se ci complimentano per il nostro abito abbiamo sorrisi smagati di mammoletta, piccole frasi indifferenti e superiori. Facciamo in fondo l'accoglienza contraria a quella delle donne, gli occhi delle quali luccicano di gioia davanti all'elogio delle amiche. Tuttavia l'uomo si veste con scrupolo e con cura, quasi con civetteria. Bisogna sentire i sarti quando parlano dei clienti difficili e delle sue critiche severe alla prima e alla seconda prova. Bisogna sentire i fabbricanti di stoffe allorchè illustrano la difficoltà di introdurre nuovi disegni e nuovi colori fra la recalcitrante clientela maschile.

La moda 1953 è andata senza dubbio alla ricerca di stoffe nuove e di fogge nuove. L'indagine non è facile. Cercherò di dare gli indirizzi principali adottati dai tessili e dai sarti. Per quanto riguarda le stoffe, non si sono visti molti vestiti in tinte unite. E' scomparso l'abito «principe di Galles» con le sue infinite quadrettature. Sono in onore le lanerie a tessuto più ruvido che morbido, con una rigatura verticale abbastanza segnata; le tinte sono tuttavia spente, toni su toni, e tendenti ai colori cupi. Pensiamo alle lucertole, alle salamandre, alle zebre. Ci distacchiamo dalle tinte uniformi; scompaiono gli abiti classici (grigio scuro, blu scuro, vigogna chiaro, marrone), cari alla moda degli anni scorsi.

Per quanto riguarda l'abito sportivo l'interesse nazionale si rivolge ai colori più vivi, ai quadrettoni e addirittura allo scozzese, naturalmente calmo e senza eccessiva vivacità. La linea si modifica leggermente: sopra il calzone stretto e senza rimbocco si indosseranno giacche più corte delle attuali, per lo più a doppio petto, larghe di spalle e strette di fianchi, non segnate alla vita, che danno al torso maschile la forma di trapezio rovesciato all'ingiù, rispettando la linea anatomica dell'atleta moderno.

I soprabiti riecheggiano invece la moda fine secolo e si compiacciono di stoffe unite. Dei panni leggermente lucidi, morbidi, caldi e soffici al tocco. Non mancano i tentativi un po' bizzarri di risuscitare con pastranucci di tinta chiara la bombetta dello stesso colore, la sciarpetta a contrasto di toni, il parapioggia in seta marrone o verde.

Le scarpe sono meno massicce. Anche la para si è assottigliata ad un solo foglio. Sono semplici, lineari, poco lavorate, con predominio del nero [illegible].

Quando all'abito da sera, i molti tentativi fatti all'estero e da noi per modificarne il colore e la linea appaiono sempre più vani. Nelle sfilate molteplici è qui apparso un solo smoking grigio, colore che accompagna un po' tutte le tinte e permette le bizzarrie di certi particolari: cravatta, fascia, fazzoletto. Quelle giacche da sera a tinte vivaci (rosato, lilla, crema, celeste) che parevano più giacche da casa che non da cerimonia hanno chiuso il loro ciclo. Lo smoking rimane nero e la sua forma più classica è a due petti coi risvolti a giacca (i tentativi di collo a sciallo e ritorno a un petto solo sono apparsi antiquati se non addirittura importabili).

Anche il frac e il tight non sono soppressi. I sarti insistono nel mantenere in vita questi abiti da grande cerimonia. E' forse meno raro di quanto si crede il cliente che se li fa, pur sapendo di non indossarli che due o tre volte all'anno.

Rimane di moda il cilindro, grigio col tight, nero da sera, nobilissimo copricapo dei nonni, distintivo dei diplomatici.

La moda maschile si fa ogni anno più pratica, adatta alla vita di ogni giorno. Accenna anzi a concedere all'uomo sempre maggiori libertà. L'abito scuro da pomeriggio serve benissimo anche per la sera: è adatto al teatro di prosa e al concerto, alla piccola serata di bridge e alla riunione non squisitamente ufficiale. L'umanità maschile è pigra ed economizza il suo tempo. Nessuno o pochissimi pensano più a mutare d'abito all'ora di cena per andare ad uno spettacolo. Non è questa una decadenza. E' un adattamento alla velocità della vita moderna.

Angelo Nizza

LE RAPPRESENTAZIONI DI QUESTA SERA

Un film al Teatro Nuovo Un «giallo» al Carignano

Danielle Darrieux, una delle interpreti del film

Adorables créatures

Adorables créatures di Christian Jaque, che inaugura questa sera al Teatro Nuovo la «Settimana cinematografica internazionale», è un film a episodi, ma non slegati. Le parole d'un novello sposo alla sposa: «Non ho mai amato altra donna prima di te», sono prontamente smentite da un malizioso speaker, che rifacendosi addirittura dalla balia, ci «racconta» le molte donne che sono state nella vita del protagonista: la studentessa acerba, la donna maritata e adultera con candele, la scaltra divorziata, la vaporosa vedova maniaca della beneficenza, e, la più umile del mazzo, la figlia del vicino di casa che fu sempre considerata «fuori quadro» dal nostro conquistatore, e che poi è proprio la donna che lo impegnerà più a fondo di tutte, cioè quella che sposerà. Il film, per la sceneggiatura e i dialoghi spiritosissimi, per la sua malizia temperata di buon gusto e la sorprendente agilità della recitazione, è un modello di esprit cinematografico: vi figurano, allo stesso livello di bravura, Martine Carol, Danielle Darrieux, Edwige Feuillère, con la nostra Antonella Lualdi, Renée Faure, Marylin Buferd. Il protagonista è l'eccellente Daniel Gélin. Una nota di particolare interesse è che uno degli episodi è ambientato al Sestriere, un Sestriere visto da un angolino affatto nuovo.

«Viale Park 13»

Chi è stato l'autore dell'assassinio del povero Radzin avvenuto durante una festa da ballo nell'appartamento di via Park 13? Bisogna subito soggiungere, tanto perchè nessuno lo rimpianga, che questo Radzin di cui il pubblico non farà in tempo a conoscere la persona fisica, ma soltanto la poco raccomandabile figura morale attraverso i discorsi di alcuni invitati alla festa, era un pessimo soggetto: giocatore, baro, sfruttatore di donne, ecc. ecc.

L'umanità con la sua morte non ha quindi perduto molto, però hanno perduto la loro tranquillità, e temporaneamente anche la libertà, gli amici più intimi della padrona di casa, l'affascinante Evelina Schrait per la quale gli uomini commettono le più solenni follie. Ad esempio, i due mariti di cui è rimasta vedova, hanno commesso quella di morire uno dopo l'altro in condizioni tragiche e misteriose. Anche Radzin ne era perdutamente innamorato e si dicevo che prima di soggiacere al colpo di candelabro di bronzo che qualcuno gli tirò in testa, soggiacesse anche al fascino della di lei ricchezza. Gli uomini più rappresentativi partecipanti al ricevimento di quella sera sono tutti, chi più e chi meno, invaghiti della irresistibile Evelina. Fra questi si trovano: un potente brasiliano, un attore fantasioso e ubriacone, un ladruncolo capitato per sbaglio in quella casa e persino un ispettore di polizia... Attenti che non li abbiamo nominati tutti! Abbiamo taciuto le generalità di altri personaggi tra i quali si potrebbe celare l'assassino di Radzin. Abbiamo riferito soltanto l'inizio della commedia gialla di Axel Rivera che questa sera la Compagnia di Lamberto Picasso reciterà al Carignano.

c. q.

Il sergente algerino Robert Procot è fiero della sua barba: è la più bella del battaglione francese operante sul fronte coreano

Tutti in camicia rossa per un film a San Marino

Cesena, martedì sera.

Fra 30 giorni, e senza editto del governo socialcomunista, tutti in camicia rossa nella piccola Repubblica del Titano.

Dopo Henry King e Orson Welles, un giornalista milanese e la sua troupe arriveranno nella «terra della libertà» per realizzare in essa un grandioso film con Garibaldi e i garibaldini. Le comparse saranno ingaggiate «in loco».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 30 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3) — Ore 13: Giornale - 13,18: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e cronache musicali.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Ciaikowski: Il lago dei cigni - 17: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Rapsodia di «La voce dell'America» - 18: L'eroe romantico, Julien Sorel a cura di Fabio Borrelli - 18,30: Il contrappunto - 18,45: «Il signor Bruschino», farsa giocosa in un atto di G. Foppa, musica di Gioacchino Rossini - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: «Casa di bambola», tre atti di Enrico Ibsen. Compagnia di prosa di Milano, regia di Enzo Ferrieri. La moglie già si è sacrificata per il marito ed è pronta a sacrificarsi per lui una seconda volta, ma, di fronte alla meschinità del compagno della sua vita, il quale non vede che la propria carriera, riprende la sua libertà - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 13,30: Complesso Four Tunes - 13,45: Giornale - 14: L'ispettore Bonacka, inchiesta di Tino Scotti; musica leggera - 14,30: Duo pianistico Rawicz e Landauer [illegible] - 17,45: In due si canta meglio: Anna Robbins e Frank Sinatra. Ore 18: Giornale - 18,15: Musiche di Cole Porter - 18,30: Un libro per voi: «L'inferno del gallo parlante», di Semenini - 18,45: Parata di orchestre (Georges Boulanger, Waldner Beltrami, Mo Iafyra) - 19,00: Pomeriggio con Paisiello: con la voci di Graziella Sciutti e di Afro Poli - 17,15: Voci e volti d'America - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,45: Il tipo di Giordano - 19: Romanzo sceneggiato: «Lettere d'amore smarrite», di Gottfried Keller (prima puntata) - 19,30: Gino Conegliani e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: Voci e melodie da Culver City.

Ore 21: «Ora nova, lucana di poesia», di Ricci e Romano: «Austria e Compagnia del teatro comico-musicale di Roma, regia di Silvio Gigli. Due turisti scanzonati fanno rivivere con umorismo il loro viaggio in Austria.

Ore 21,30: Festival radiofonico della canzone napoletana (terza serata): rassegna delle canzoni prescelte; orchestra del la canzone diretta da Angelini e Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta, presenta Nunzio Filogamo (Prima parte) - 23: Signorine - 23,15: Ravel: La valse - 23,30: Festival radiofonico della canzone napoletana (seconda parte) - 0,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 207,2, Torino m. f.) — Ore 20,30: Musiche per pianoforte di Della Ciaia, Baini, Vento, Durante e Clementi (pianista Ornella Puliti Santoliquido) - 21: Il sole e la terra. Enrico Medi: «Attività solare e fenomeni geofisici» - 21,20: Musiche di balletto: Richard Strauss: «Panna montata»; Arthur Honegger: «Semiramide», (Nell'intervallo: Il nuovo volto dell'Asia. J. S. Kharia: «L'India e l'Occidente. Contatti e rapporti culturali») - 23,30: Omaggio a Riccardo Bacchelli, a cura di Giuseppe Raimondi.

MERCOLEDI' 1 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino; ieri al Parlamento (7,30) - 8-9: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera e canzoni (8,15 circa) - 11: Musica sinfonica - 11,45: Racconto sceneggiato: «L'allungo della Coronata», di Emilio De Marchi - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Calendarietto; cantano Laura Barbieri e Michel - Montanari - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Ema Schittili e la sua orchestra - 10-11: Musica per tutti - 12,10: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Bollettino giudiziario - 13: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due numeri, della stessa detrazione comparirà in un Numero del [illegible], senz'ordinanza.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

AQUILEA pittura [illegible] [illegible]

SARIEN, Torino, via Amarelli 16. Telefono 41-464 [illegible]

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti [illegible]

CITTA' Tiessa, via Roma 30 compra qualunque partita ghisa, ferro e lamiera [illegible]

IMPERMEABILI «Bagnini» [illegible]

LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8 [illegible]

OFFICINA artigiana cerca lavori torneria piccola grande serie. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 13944

PRIVATO [illegible]

NUOVE, dischi, [illegible]

Si eseguiscono lavori saldatura autogena elettrica e puntatrice. Telef. 70-686.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BUNIVA [illegible]

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini [illegible]

FABBRICA artigiana mobili [illegible]

MOBILI artigiani corso Vittorio 14 [illegible]

TAPPEZZERIE [illegible]

VERNICIATORE mobili anche domicilio [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTO [illegible]

ARREDAMENTI [illegible]

AFFARONE: Trattoria [illegible]

APPORTANDO 300.000 [illegible]

AZIENDA [illegible]

BAR [illegible]

CABALE [illegible]

CAUSA [illegible]

CAVALLERA [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCO [illegible]

CINEMA [illegible]

COMPRO [illegible]

FRANA [illegible]

GERENZE [illegible]

LATTERIE [illegible]

LAVANDERIA [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PICCO [illegible]

RAPALLO [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO [illegible]

ABITABILI [illegible]

ACCETTANSI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFARE! [illegible]

ALLOGGI [illegible]

BELLA [illegible]

BORGATA Vittoria [illegible]

BORGOSESIA 101 [illegible]

BUNIVA [illegible]

CASA San Paolo [illegible]

CASTER [illegible]

CENTRALISSIMI [illegible]

CERCASI [illegible]

COSTRUTTORE [illegible]

CORSO Vercelli [illegible]

IFIT, Arcivescovado 7 [illegible]

IMPRESA [illegible]

INVESTENDO [illegible]

LAGHETTO [illegible]

LOCALE [illegible]

PIAZZA [illegible]

PRINCIPESSA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVOLI [illegible]

SANREMO [illegible]

SOMMERO [illegible]

TERRENI [illegible]

TERRENO [illegible]

VANCHIGLIETTA [illegible]

VIA [illegible]

VILLETTE [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

ZONA Francia [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTO [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

(Continua a pag. 5)

I CRIMINI DI LANDRU

L'arresto nella notte

V. — Fidanzato entrambe a un certo Fremyet, le signore Collomb e Buisson sono misteriosamente scomparse. Le indagini condotte a Gambais ove Fremyet affitta una villa non approdano a nulla. Ma un giorno un'amica della signora Buisson vede il misterioso «uomo barbuto» uscire da un magazzino ove ha lasciato un biglietto di visita intestato a Guillet, 78 via Rochechouart.

L'ispettore Belin si lancia immediatamente sulla pista di questo Guillet che gli è stato rivelato dalla ceramica e decide di passare la notte davanti allo stabile ove abita «l'ingegnere», cioè al 78 di Rochechouart. Alle sei del mattino egli sveglia la portinaia, che si alza borbottando e interrogata gli risponde: «Il signor Guillet abita qui. Egli convive con una giovane, certa Fernanda Segret». «A che piano abita?». «Al primo, ma non c'è nessuno». Effettivamente Guillet è partito la sera prima per un viaggio di piacere con la sua amica. Ma non recavano con loro bagaglio di sorta. Che Guillet voglia fuggire? Ma la portinaia rassicura il poliziotto: «Il signor Guillet ha detto che rientrerà fra otto giorni. Perchè dunque dovrebbe essere fuggito? Cosa si potrebbe rimproverare ad un uomo tanto attraente, discreto, cortese, galante, e con dei modi tanto gentili, signor ispettore?». La portinaia si fa la bocca dolce parlando dell'inquilino del primo piano. Ma l'ispettore si interessa più del fisico dell'attraente signor Guillet che dei suoi modi, e si fa dare, nei minimi particolari, tutte le indicazioni del caso. Le caratteristiche fisiche di Guillet corrispondono perfettamente a quelle di Fremyet-Dupont, il ricercato. Semplice coincidenza? Coincidenza anche il fatto che questo signor Guillet si sia assentato il giorno stesso in cui uscendo dal magazzino di via Rivoli si è accorto di essere pedinato da un'amica di una delle due scomparse?

Una settimana dopo la coppia riprende possesso del suo nido. L'ispettore Belin, subito avvertito, si reca nella notte stessa sotto le finestre di Guillet e vi monta la guardia, fino al momento in cui, è l'una del mattino, le vede illuminate. Allora il poliziotto entra nello stabile e, per maggior sicurezza, si siede sullo zerbino davanti alla porta dell'uomo barbuto e attende che spunti l'alba. E' appena chiaro che l'ispettore Belin chiede a una guardia notturna della casa di mettersi in comunicazione col suo capo della Prima brigata mobile di polizia. Alle 6,30 ecco comparire il suo collega, l'ispettore Brandenburger. I due uomini battono alla porta di Guillet. Nessuna risposta; allora insistono e battono più forte. Finalmente si ode la voce sorda di Guillet chiedere: «Chi è?». «Ho bisogno di parlarvi». «Ritornate più tardi, sono ancora coricato». «Aprite, si tratta di cosa urgente». «Che cosa volete?». «Vengo per la macchina». «Quale macchina?». «Quella d'Etampes». L'ispettore Belin è infatti venuto a sapere che Guillet ha fatto una inserzione a pagamento per l'acquisto di una macchina nella regione d'Etampes. E a tutto rischio egli si serve di questo stratagemma per entrare in «contatto» con l'«ingegnere» senza spaventarlo troppo.

Finalmente Guillet si decide ad aprire la porta. I poliziotti, a colpi di spalla, rendono libero il passaggio, e spingono con tanta veemenza il battente della porta che Guillet viene a trovarsi schiacciato contro una parete. Ed eccoli nella camera. Davanti a loro è un ometto mezzo calvo, in pigiama, che gesticola, la barba in disordine. E' proprio questo il terribile «uomo barbuto»? In questo momento compare la giovane donna che abita con Guillet, in camicia da notte, Fernanda Segret, che è saltata dal letto per venire a vedere che cosa succede. Alla vista di due estranei getta un grido e sviene nelle braccia dell'ispettore Belin.

Segue: Il primo interrogatorio

Dopo il "colpo" della Roma ed il "ritorno" della Juventus

Situazione nuova in campionato

TORINO: UN ESPERIMENTO RIUSCITO A META'

Insistere su Pratesi

Il nuovo esperimento tentato dal Torino nella formazione dell'attacco non ha dato i risultati che forse tecnici e dirigenti speravano. Noi crediamo che queste speranze fossero tuttavia caute perchè il compito di condottiero dell'attacco è il fardello più pesante che possa capitare sulle spalle di un giocatore. Fiuto delle situazioni, senso del «tempo», prontezza di scatto, facilità di controllo della palla, potenza di tiro: queste le doti essenziali che occorrono. Alcune sono innate, altre si acquistano con l'esperienza. Un giocatore giovane può facilmente apparire immaturo se portato per la prima volta a coprire un simile posto; un anziano, d'altra parte, ha maggiore esperienza ma presenta però la difficoltà di essere già modellato per altri ruoli.

Quando i dirigenti granata si sono orientati su Pratesi espressa bentestimo di non avere tra le mani un centravanti ideale. Dov'è il centravanti ideale se noi vediamo che anche Boniperti fa meglio come mezz'ala? Vi sono tipi che hanno nel sangue questo istinto di condottieri e di trascinatori, ma sono rari; gli altri bisogna crearli. Pratesi, ragazzo di 22 anni, e quindi non ancora incallito in un determinato gioco, lo si sta appunto modellando per un compito in cui non s'era mai provato.

Bisogna guardarsi dai giudizi troppo impegnativi. Un esperimento non riuscito non è un esperimento fallito. Non riuscire significa non avere ancora i mezzi adeguati per il lavoro che si intende svolgere; fallire vuol dire non possedere questi mezzi. Quello di Pratesi non è stato un esperimento fallito. Bisogna correggere il giocatore, consigliarlo, affinarlo, prepararlo atleticamente al suo nuovo ruolo. Pratesi era ancora grosso e pesante alla vigilia del campionato, ed atleticamente pronto non lo è nemmeno ora. Può migliorare, può scattare meglio, può intuire con maggiore prontezza il «tempo» dello scatto. Egli non schiva la lotta, non teme l'avversario, è un duro, un ostinato, un uomo che si ficcarsi nella mischia, insensibile agli sballottamenti. Sono qualità da tener presenti e da valorizzare.

Se i tecnici granata hanno intravvisto e valutato queste doti, hanno il dovere di insistere, anche per non ripetere nei passati errori. Oggi a non tener fermo su di una formazione. E' logico che qualunque esperimento alla prima prova non riesca, ma non è logico cambiare ad ogni domenica in attesa del miracolo. La conseguenza sarebbe questa: non si avrebbe più la possibilità di decidere per una formazione qualunque. Bisogna raggiungere almeno una relativa stabilità di inquadratura per aver modo di migliorare la compattezza e il rendimento. Nel caso di Pratesi occorre ancora aggiungere che resterebbe sempre la risorsa di poter ripiegare su di uno scambio con Giovetti qualora determinate circostanze di gioco lo richiedessero, e questo rientra in quei margini di manovra che un allenatore deve conservarsi a disposizione per guidare la sua squadra nella lotta.

Per quanto riguarda poi il posto di estrema destra, pare a noi che Marzani possa proficuamente rientrare in cantiere per poter acquistare una forma più confacente. Ogni atleta deve trovarsi in condizioni di poter dare almeno un minimo di rendimento. Ci sembra non giustificato che giochi Marzani e riposi, ad esempio, Santimento III.

Ettore Berra

L'abbraccio a Pratesi dopo il pareggio con l'Inter. Attorno all'autore del goal: Giovetti, Marzani, Giuliano, Buhtz e Wilkes. (foto Moisio)

SI AGGRAVA LA CRISI DI GIOCO COSTRUTTIVO

Tutte le squadre alle prese con il problema dell'attacco

Le domeniche calcistiche sono episodi di un campionato, giornate lavorative di una impresa di lungo metraggio. Questa, che è la forza della serie, ha una caratteristica che è comune alla maggioranza delle squadre vadano esse per la maggiore o per le minori: la ricerca di una prima linea che combini, che funzioni, che renda.

E' il lavorio mentale dei dirigenti e dei responsabili delle squadre, questo. Il lavorio delle persone che sono intelligenti, sincere e coraggiose a sufficienza, per riconoscere che gli organismi ad essi affidati non funzionano come dovrebbero, e, conseguentemente, per cercare per i problemi ad essi relativi, una soluzione migliore. Un lavorio che è una piccola tortura — una tortura che è un aperto riconoscimento del fatto che il calcio italiano si trova ancora e pur sempre in periodo di aperta crisi in tema di giuoco costruttivo.

Prendiamo la Juventus, la squadra che ha ottenuto domenica il risultato non più sorprendente, ma certo più sonoro. Ha retrocesso Karl Hansen da attaccante a mediano, ha spostato Boniperti a mezz'ala, ed ha immesso Vivolo al centro della prima linea. Ha trovato una situazione tattica favorevole, situazione creata principalmente ed incoscientemente dall'avversario, e si è imposta.

Prendiamo il Torino. Non lo dice ad alta voce, ma le riconosce apertamente coi suoi atti, che il settore d'avanguardia non risponde ai suoi desideri: e manda Giovetti, acquistato come centro, all'ala, ed immette al centro Pratesi. Il quale imbrocca un tiro su punizione, e salva la situazione contingente. Vediamo l'Internazionale. Sa di non camminare a soddisfazione, come settore d'attacco, e, giunta a Torino, manda Lorenzi, che in Nazionale viene considerato come uno dei titolari delle posizioni di centro, all'ala destra, innesta Buzzin, un novizio, al centro — e riesce a puntare fuori il capo dalla partita, senza infamia e senza lode.

Ecco il Milan, che si attiene severamente alla sua linea di condotta abituale: non tocca nulla nel suo schieramento aggressivo consuetudinario, perchè quello è, per la sua causa, una linea, una ricetta, una bandiera, ed ha la sensazione che, allontanandosi da essa, tutto sia da rifare. Ed il suo giuoco ristagna, come in una morta gora, e l'undici non decolla: finora ha vinto sempre, senza convincere mai. Ecco il Napoli. Ha impostato la sua attività costruttiva su un giuocatore straniero, una punta di acciaio, più che di diamante, che deve perforare tutto e sfondare tutto, il danese Jeppson. Non è ancora riuscito a fargli mettere a bersaglio un pallone, e non v'è da giurare che i suoi compagni, punti sul vivo dai soldi spesi per lui, si facciano in quattro per secondarlo. Al momento in cui il rendimento collettivo cesserà, la grana scoppierà.

Ecco il Bologna. Ha lavorato bene per due o tre domeniche. Aveva imbroccato la linea di condotta giusta: era il tono, la disinvoltura che conferivano praticità alle azioni. Non appena un granellino di sabbia si è conficcato nell'organismo — e sotto la forma della stretta marcatura dell'avversario, o sotto quell'altra della soverchia fiducia in sè, quella che in gergo sportivo si chiama montatura — allora la macchina si è inceppata. Ed ecco l'Atalanta che spera che un uomo, venuto dal di fuori, risolva tutto, mentre l'uomo, preso isolatamente, non è che un organo di una macchina. Ed ecco Fiorentina, Sampdoria, Triestina, Lazio, Pro Patria, Palermo, a lambiccarsi il cervello sul modo più pratico di risolvere un problema, o dei problemi, che paiono particolari dei singoli, e sono invece comuni a tutti.

Qualcuna delle unità menzionate non ha segnato che una rete in tre incontri. Tutti alle prese colla stessa difficoltà. Che pare insormontabile a tutti. Perchè distruggere è elementare, e costruire astruso. Perchè, per buttar giù basta la mazzata, e per tirare su occorre il talento, l'ingegno, il genio creativo, la pazienza, la chiaroveggenza, la calma, la classe, e chi più ne ha più ne metta. Troppe cose.

Ed allora si vede una mezz'ala giuocare sulla linea dei mediani laterali, od un'ala giuocare arretrata e diventare quasi un terzino, e gli uomini scambiarsi i ruoli e le posizioni fin che non trovano più dove si trovino perchè la testa gira loro come una trottola, e quello che dovrebbe essere il settore di punta andare all'arrembaggio con tre elementi soli a portata di mano. Si tenta, si escogita, cambiando medicina non appena la ricetta non ha dato con assoluta immediatezza i risultati sperati.

Si tenta, sicuri già di ritornare alla convinzione moderna, che il miglior modo di vincere la partita, non sia quello di giuocare noi, ma quell'altro, di non lasciar giuocare l'avversario. E' più semplice, e più pratico.

Per cui, v'è da augurarsi che la preoccupazione attuale di risolvere i problemi dell'attacco e del giuoco di costruzione, continui assennatamente a requisire i cervelli degli interessati e dei responsabili. E' una preoccupazione tecnica e sana, che merita ogni augurio di successo.

Vittorio Pozzo

Trentanove ma non li dimostra

Silvio Piola ha festeggiato ieri il suo trentanovesimo compleanno. Il centrattacco novarese continua la sua ammirevole carriera: gli anni per lui sembrano non avere peso. Ancora domenica, durante l'incontro perso dai novaresi a Firenze per 0-1, una prodezza di Silvio, che avrebbe dato il pareggio agli azzurri, è stata fermata dalla traversa

Tournée americana dei calciatori inglesi

Londra, martedì sera.

E' stato annunciato ufficialmente che la nazionale inglese di calcio effettuerà nel maggio 1953 una tournée nel Sud America, in cui affronterà le rappresentative nazionali dell'Argentina, dell'Uruguay e del Cile.

Non si esclude a Londra che, dopo la tournée in Sud America, la nazionale inglese si rechi a New York per incontrare gli Stati Uniti.

Ai campionati di tennis
I risultati di stamane

Milano, martedì sera.

Sono proseguiti stamane gli incontri eliminatori dei campionati nazionali assoluti di tennis. Ecco i risultati: Doppio maschile: Canepele-Gori b. Valerio-Levi della Vida 6-3, 6-1, 6-3; Pautassi-Clarici b. Canepele-Gori 6-3, 6-2, 6-2. Doppio femminile: Manfredi-Bologna b. Gallotto-Ferri 6-2, 6-0; Tonolli-Migliori b. Schiavio-Valcarenghi per rinuncia.

Parigi-Tours: dieci italiani

Alla classica Parigi-Tours, penultima prova valevole per la Challenge Desgrange-Colombo, che si disputerà domenica sulle strade francesi, parteciperanno dieci corridori italiani. Loretto Petrucci, reduce dal Giro del Veneto dove, per pianzandosi soltanto all'ottavo posto ha fornito un'ottima prova, ha ottenuto dai dirigenti della sua Casa il permesso di tentare la sorte domenica nella corsa francese. Petrucci è settimo nella classifica della «Challenge» ed ha buone speranze di farsi ancora più avanti. La Bianchi ha quindi deciso di dargli tutto l'aiuto necessario: Loretto avrà a compagni nella Parigi-Tours anche Carrea, Milano, Giacchero e Crippa con l'assistenza di una macchina della Casa, a bordo della quale saranno il direttore sportivo Tragella e il massaggiatore Finella.

L'iscrizione alla Parigi-Tours del gruppetto di corridori guidati da Petrucci è stata preceduta da quella di altri cinque italiani. A quanto si apprende da Parigi, hanno infatti dato la loro adesione alla corsa di domenica anche Bevilacqua, Grosso, Zampini e Ghirardi della Benotto e Alfredo Martini che, essendo arrivato secondo nell'edizione dello scorso anno, è stato espressamente invitato dagli organizzatori.

Grosso, Defilippis e Petrucci "tris" di giovani alla ribalta

Questo il responso del giro del Veneto - Dichiarazioni di Magni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Lasciata Padova e fermatici qualche ora a Milano per raccogliere informazioni fresche e di prima mano sulla prossima attività dei corridori e delle «Case» per le gare di ottobre con le quali si sarebbe chiusa la stagione delle corse se non fosse sopravvenuta la nuova manifestazione a tappe nel Mezzogiorno, ci è capitato di leggere che il Giro del Veneto era risultata una corsa priva d'importanza perchè... non vi erano Coppi e Bartali.

Senza perdere neppure un briciolo di calma, vien da chiederci fino a qual limite può giungere la superficialità di certi informatori del pubblico (non diciamo di creatori di correnti di opinione pubblica) prima di entrare, di diritto, nel campo della stupidità. Bisogna proprio voler assumere di proposito il ruolo di Bastian contrari per fare jettatorio affermazioni del genere, mentre il concorde giudizio di quanti hanno una certa seppur non abbondante dimestichezza con l'argomento, al termine della corsa è stato spontaneo, per gioire non solo della vittoria di Grosso, ma soprattutto per il tono continuamente vibrante e combattivo impresso alla gara fino all'ultimo, e così ben riuscito, tentativo di fuga del trevigiano a un'ora e mezzo dall'arrivo.

Quando, ma quando furono le fastosità di giudizio per le quale soltanto se sono presenti Coppi e Bartali le corse diventano importanti? Già ieri telefonando da Padova una schematica cronaca del Giro del Veneto, abbiamo espresso la nostra soddisfazione per aver assistito a una competizione ricca di episodi denotanti l'alto spirito combattivo dei concorrenti, e profondamente coscienti di quanto scrivevamo non abbiamo esitato un momento ad affermare che molto probabilmente la corsa era così ben riuscita appunto perchè mancavano Coppi e Bartali — la cui funzione, sovente, è di frenare e di comprimere gli istinti bellicosi degli avversari fino a che si arriva in vista del traguardo (o sull'ultima salita), e là giocare la decisione della corsa su una carta sola.

Tanto per rifarci a un esempio — che è sempre il modo più acconcio per farsi capire — dirò che questo Giro del Veneto per la continua sua combattività mi è assai più piaciuto che non la corsa calabrese di due settimane fa ancorchè valida per il campionato assoluto (a proposito: a Padova abbiam rivisto Magni, con lui ci siamo amichevolmente intrattenuti, e neanche una parola egli ci ha detto contraria alle pubblicazioni che lo riguardavano per la volata di Reggio, con il che rimane smentita l'avventata smentita divulgata da Lanciano da un anonimo e irresponsabile informatore di giornali e di agenzie).

* *

Erano tre anni che Grosso non vinceva una grande corsa; aveva esordito in campo professionistico riportando la Milano-Torino davanti a fior di campioni; ma dopo d'allora la sua carriera s'era stabilizzata nel ruolo di gregario, salvo, di tanto in tanto, assumere quello di autore di lunghe quanto mai riuscite fughe sia nella «classiche» che nel Giro d'Italia, le quali sull'altro gli valevano che qualche riga d'elogio sul giornale. Ma ieri, Grosso ha tenuto duro fino all'ultimo assieme ai suoi due compagni d'avventura: egli si trova ancora nel periodo di buona forma che ultimamente lo ha portato a un pelo dal vincere il Giro della Catalogna; e poichè domenica ventura con la squadra di Bevilacqua di cui fa parte andrà alla Parigi-Tours, gli si può far credito d'una certa fiducia — sempre che quelli della Benotto gli mettano nella testa che i suoi tentativi di fuga vanno effettuati al momento opportuno — cioè non troppo presto nè troppo tardi.

* *

Proprio su questo argomento, ma con Defilippis protagonista, si discorreva col Giardini tornando da Padova in treno. Ci domandavamo se il giovano torinese avesse fatto bene ad attaccare sul Passo Xon oppure se gli sarebbe convenuto meglio tenere in serbo quelle forze — e impiegarle più tardi: o in pianura (come di lì a poco avrebbe fatto Grosso) oppure sull'ultimo strappo di Teolo, a 16 chilometri dall'arrivo. Dopo esser rimasti alquanto indecisi a dar un giudizio, convenimmo in due cose: 1° che Defilippis probabilmente contava su una «bagarre» dietro di lui, in seguito alla quale qualcuno sarebbe andato a raggiungerlo per proseguire, in pochissimi, verso il traguardo («bagarre» che non si verificò, i sodici del gruppo essendo rimasti compatti nell'inseguirlo); 2° che egli con la sua bella prestazione ha cancellato le dolorose impressioni lasciate dalle sue ultime corse, veramente modestissime; e che è un peccato l'aver rinunciato a disputare la Parigi-Tours il cui percorso tanto gli si addice. Non sarà mica in Argentina che Defilippis crederà d'imparare come si fa per vincere le grandi corse.

* *

Altre constatazioni scaturite da questa corsa, il cui ritmo veloce e combattuto fuor anche per le numerose forature verificatesi sull'altopiano di Asiago ha valso a mettere a nudo le buone (o le cattive) disposizioni di tanti concorrenti, vengono sulla penna. Limitandoci a prendere in considerazione soltanto gli uomini più in vista, la citazione d'onore spetta a Petrucci, emerso del tutto trasformato dalla corsa calabrese. Il vincitore della «Sanremo» sembra abbia fatto pelle nuova in queste due settimane. Distaccato per incidenti di oltre cinque minuti, ha inseguito per ottanta chilometri mentre davanti divampava la lotta; e una volta rientrato in gruppo, tanto varie volte d'andar a riprendere Grosso e compagni. Ma troppo stretta era la sorveglianza di cui l'onoravano Magni e Maggini perchè egli riuscisse nell'intento. Di lui, è doveroso dire che assieme a Grosso e a Defilippis ha causato la maggior impressione della corsa. Farà sicuramente una bella Parigi-Tours (se la sua «casa» non lo lascerà solo, senza squadra e vettura).

VITTORIO VARALE

FRANZOSI ED ACHILLI OGGI A MILANO

Attive indagini della Lega sul tentativo di corruzione

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

Franzosi e Achilli oggi a rapporto. La Lega li ha convocati nel pomeriggio, a Milano, ed i due giocatori dovranno ubbidire e presentarsi all'appuntamento. Il caso Genoa-Lucchese, con l'increscioso tentativo di corruzione che lo ha preceduto, arriva ad una svolta; la questione, stando a quanto si afferma negli ambienti sportivi liguri, è abbastanza chiara. Dirigenti e atleti rossoblù non ne parlano volentieri, perchè l'argomento è di quelli che sembrano offendere anche chi li ascolta per acconsentire, ma i «si dice» concordano in quasi tutti i particolari. Franzosi è stato avvicinato da un toscano, un certo signor Pietro, padrone di un noto ristorante milanese.

«Quel Pietro — afferma Franzosi senza svelare il trasparente mistero del suo aspirante corruttore — non doveva farmi lo scherzo sciocco di una simile proposta. Oltre a tutto mi conosce bene e non poteva certo pretendere che lo accettassi. Ma l'idea è bastata per rendermi nervoso in campo. Ed ora che guaio dover andare a deporre contro uno che conosco!...».

Franzosi non ha aggiunto altro, ma è certo che farà il suo dovere come sia lui che Achilli lo hanno fatto precedentemente denunciando immediatamente il tentativo effettuato da alcune persone per «comprare» la partita Lucchese-Genoa. Alcune persone, si dice, e qui la faccenda diventa ancora più intricata, perchè — sempre stando alle voci — entra in scena un giocatore di Viareggio che ha fatto parte dell'Inter, poi di una squadra genovese e poi di nuovo di una lombarda.

Il non troppo misterioso attaccante è entrato nello spogliatoio a Lucca per raccomandare a Franzosi di «ricordarsi» le proposte fattegli a Milano. Un invito dunque bello e buono a tradire i propri colori.

Questi particolari sono stati scritti chiaramente nell'esposto fatto dal Genoa alla Lega e oggi l'incartamento sarà sul tavolo dei magistrati dello sport. Vi è da augurarsi che la verità venga a galla e che sia possibile colpire i colpevoli di questa losca faccenda, una volta accertate le responsabilità.

Ma sarà la Lega in grado di vagliare le colpe, suffragandole con attendibili prove? Interrogativo di difficile risposta, alla base del quale sta la difficoltà di specificare il movente dell'azione antisportiva. I biglietti da mille non si regalano come bomboniere e ad Achilli e Franzosi pare sia stato offerto dell'occasione circa un milione e mezzo. Chi aveva interesse a esporre una simile somma?

Qui le ipotesi logiche urtano contro gli scogli dell'incertezza. Si parla di un gruppo che avrebbe interesse a comperare delle partite per poi ricattare la squadra beneficiaria e magari anche quella che ha perso; si parla del desiderio di un dirigente di garantirsi il successo sulla formazione più famosa della serie B per pressupore la vittoria sul Genoa nel bilancio da far approvare dall'assemblea; si parla di altre manovre.

PAOLO BERTOLDI

L'ala sinistra Savioni dall'Inter al Novara

NOVARA, martedì sera.

La direzione del Novara ha perfezionato ieri l'acquisto dell'ala sinistra Marco Savioni dell'Inter, per una somma che sembra aggirarsi sui due milioni. Il venticinquenne attaccante che l'Inter aveva avuto l'anno scorso dal Casale, ha già esordito in serie A nel campionato 1951-1952 in maglia nerazzurra.

Vivolo in azione contro Angeleri sul campo di Bergamo (foto Moisio)

Forse Praest in campo per Juventus-Triestina

La vittoriosa trasferta di Bergamo non ha lasciato tracce spiacevoli sui fisici dei giocatori bianconeri. Soltanto Ferrario, in seguito ad uno scontro con la mezz'ala nerazzurra Rasmussen, ha riportato una contusione al tendine d'Achille del piede destro, ma l'infortunio non desta preoccupazione e la presenza in campo del centromediano, domenica contro la Triestina, è assicurata.

Per l'incontro di domenica è possibile anche il rientro di Praest. L'ala sinistra danese si è allenata intensamente in questi giorni e il suo grado di preparazione è giudicato ormai sufficiente per l'impiego in prima squadra. Ciò porterebbe naturalmente al sacrificio di Carapellese che in queste partite iniziali si è portato assai bene, segnando tra reti, ma l'ex-granata avrà modo di rendersi ancora utile in altro momento. Ad ogni modo una decisione verrà presa dopo l'allenamento in partita in programma per giovedì.

La preparazione della squadra è ripresa stamane a ritmo regolare, a base di atletica e palleggi: vi hanno partecipato tutti i giocatori salvo Piccinini e Ferrario.

Anche il Torino ha ripreso la preparazione, in vista della trasferta di domenica prossima a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Tutti i giocatori che hanno partecipato all'incontro con l'Inter sono in buone condizioni fisiche (salvo Pratesi che stamane è rimasto a riposo precauzionale per un colpo ricevuto) e pertanto non è prevista alcuna forzata variazione alla formazione che ha pareggiato con i milanesi.

I rugbisti torinesi riprendono l'attività

I rugbisti del CUS Torino hanno intensificato in questi giorni i loro allenamenti. Il Cus prenderà parte quest'anno al campionato di serie B e al Torneo delle riserve; la squadra è notevolmente indebolita rispetto allo scorso anno poichè alcuni degli elementi migliori, come Caslo, Felletti e Serbi, non ne fanno più parte; e se pure tra i giovani venuti alla ribalta quest'anno non mancano buone promesse (basta citare Onida e Follis), tuttavia non si è ancora raggiunto un sufficiente grado di affiatamento.

Per questo l'allenatore Ardissone ha creduto bene di accelerare la preparazione.

— Non credo che riusciremo a portarci nelle prime posizioni della classifica — ha spiegato durante un allenamento — ma ho la sensazione che non andremo al disotto delle posizioni di centro. La squadra è composta quasi tutta di giovani che praticano il rugby con entusiasmo e che potrebbero anche affermarsi. Per il momento non è ancora possibile dare un giudizio sicuro sulle nostre future prestazioni.

Il torneo di serie B avrà inizio il 12 ottobre. Vi prenderanno parte quindici squadre divise in due gironi. Il girone A comprende: Cus Genova, Cus Torino, Alessandria, Novara, Juventus di Milano, Rho, Bologna e Legnano.

Oltre che al campionato di serie B, il Cus Torino parteciperà in primavera alla Coppa Cicogna, riservata a giocatori nati dopo il 1° agosto 1932. A Pasqua la squadra si recherà a disputare un incontro in Francia. Come per gli anni passati il Centro Universitario torinese indirà un torneo di rugby fra studenti delle scuole medie.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

CERCASI provetto capo-sartoria per lavorazioni similari lana cardata capaces esteso. Scriv. cassetta 4097, SPI, Torino.
CERCASI mezzadri piccola famiglia a giornale prato, bosco, orto, frutteto, allo bialiese, stalla due mucche. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 53851
CERCASI apprendista pellicciaio manicure. Telefonare 32-254. 67468
CERCASI ragazza [illegible] re ambiziosa referenze, Corso Orbassano 75. 67575
CERCASI operaio pratico limatrice. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 53360
CERCASI macchinista provetta pellicceria. Inutile presentarsi senza requisiti. Tel. 21-582. 67158
CERCASI urgentemente lavoratore qualificato. Presentarsi Sorba, via Nizza 12.
CERCASI apprendista cameriere 14-16 anni, pratiche macchine tridare. Presentarsi Bianchi, Corso Vittorio Em. 96.
CERCASI piccola famiglia cerdia uomo dopo lavoro tenuta giardino; donna per servizi casa. Referenze controllabili, moralità e serietà insospettabili. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.
CERCASI esattori, produttori; presentarsi Ufficio Editoriale, Cavour 46, ore 17-18.
CERCO scrittore pittore d'insegne, pagamento con libretti, inutile presentarsi se non di 1ª categoria. Ditta [illegible], v. Bligny 15. 53000
CERCO perito elettricista e meccanico apportino conto corrente 400.000. Buon stipendio. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. 67556
COLLETTISTA cambiale provvida cercasi. Telefonare 31-881. 67901
COMMESSA articoli sportivi bella presenza pratica cercasi. Telef. 40-483.
COMPTOMETRISTA esperta cercasi 3-4 ore giornaliere. Scrivere età posti occupati, scuola fatta, pretese. Cassetta 4100, SPI, Torino. 53307
CONIUGI soli cercano abile donna lavori; referenze pretese. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 67536
CORSI qualificazione aggiustatori, materiali, elettrauto, disegnatori, saldatori autogeni frequentando presso Scuola Officina S. Secondo, S. Secondo 31, diverrete abili operai 1a categoria. Diploma ministeriale. Inizio subito. 17636
CUOCA e cameriera abili, preferibilmente sorelle, cercansi per famiglia signorile, buon trattamento economico. Scrivere dettagliando età, posti occupati e referenze controllabili a cassetta 4130, SPI, Torino.
EBANISTI provetti cerca Colli, Brunetta 36; presentarsi dalle ore 7 alle 8.
FABBRO prima categoria cercasi lavori di quadratura e media carpenteria. Inutile presentarsi se non abile. Specificare pretese e referenze. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 67848
FAMIGLIA quattro persone cerca cameriera con referenze. Telefonare 46-419.
FATTORE oppure capoccia appassionato agricoltura cercasi. Scrivere età, componenti famiglia, posti occupati, pretese. Cassetta 4106, SPI, Torino. 53051
FATTORINI conseguitati per prodotti largo consumo cercansi. Ottimo trattamento. Referenze. Presentarsi martedì 30 settembre, ore 16: Pino, Magazzini generali, c. Dante 40, reparto infiammabili.
FATTORINO disposto curare esposizione piccolo terrazzino e pulizia ufficio cercasi. Indicare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cioccolato cerca nella torinese assumerebbe elemento 1° ordine capacità organizzativa, abile controllare articolo e clientela quale capo organizzazione diretta di vendita per città Torino; stipendio, provvigione, occorrono curriculum vita e serie referenze. Scrivere Silos, Casella Postale 1464, Genova.
IMPORTANTE azienda torinese [illegible] diplomati, laureati, [illegible] livello, per carriera impiegato concetto. Curriculum vitae a cassetta 6036, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta torinese ricerca provetto rasso marcerie qualità direttive abile [illegible] esclusi non tecnici referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. 24846
IMPORTANTE Compagnia assume personale femminile media età, buona presenza, cultura, per lavoro produttivo organizzato. Stipendio e provvigioni disposizio. Risiedere [illegible] cassetta 4120, SPI, Torino. 48602
MAGAZZINIERE specializzato possibilmente settore sportivo, custodia notturna, alloggio, piccola industria. Cauzione 1.000.000. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 53561
MAGLIERISTA provetta rammendo adatto per macchina 12-60 Marella. Via Balbis 9. 67173
MAGLIERISTA cerco, abilissima. Telefono [illegible] escluso lunedì. 67361
MODELLATRICE cioccolato abile, pratica cercasi. Presentarsi da Ferrario, via Bocchi 41. 53061
PERITO industriale [illegible] da piccola officina per progettazione attrezzature e manutenzione. [illegible] cassetta 6190, SPI, Torino. 67126
PICCOLA famiglia cerca brava donna servizio e cucina, buon trattamento. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
RAGIONIERA oppure ragioniere desiderosa fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età posti occupati. Cassetta 4154, SPI, Torino. 53347
RAGIONIERE ragioniera esperto cercasi dover ore giornaliere. Scrivere età posti occupati pretese. Cassetta 4173, SPI, Torino. 53016
RETTIFICATORE 1a categoria, mezza giornata cercasi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 53538
SIGNORINE ottima presenza non inferiore ventanni. Telefono 852 333. 67567
TORNITORE lastra cerca ora libere. Preferibile conteggio. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 53794
TORNITORI veramente provetti prima categoria assume «Flamp» Umberto 51.
URGONO abilissime infermatrici lavoro esclusivo. Novambiato, via Scalla 4, piano terzo. 53716
16-18enne cercasi lavori casa aiuto cottura fino pomeriggio. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 67801

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.
ATTIVA energica 45enne distinta indipendente ottimissime referenze, patente auto, cambiamento impiego/serietà assoluta proponesi anche magazziniera. Scrivere cassetta 3994, SPI, Torino. 67378
BALIA nutrice 45enne ottime referenze, lunga pratica neonati, offresi. Madama Cristina 102. 53398
BOTANICO, petulmanista, offresi custodia villa. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino.
CAMERIERA allergo cistomato bella presenza offresi ovunque. Franca, via San Massimo 14. 67310
CAMERIERA tuttofare, referenze, colloca Suma, corso Vittorio 67. 8543
CAPO officina pensionato, impiego fiducia, tutti prolese, esperienze collaudi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
CAPORALA maglieria, tecnico meccanico telai lisci, jacquard, rattiere, jacquard. Disponibile buoni lunga pratica, offresi ovunque periodo prova libero subito. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.
CUOCO con buone referenze parla inglese, spagnolo, esperimento della cucina estera recasi ovunque. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 67221
DATTILOGRAFA veloce fattorida lineare commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. 96504
DOMESTICO ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.
ELEMENTO primo ordine 37enne, lunga carriera ramo amministrativo, già capo ufficio personale capo, contabilità industriale, pratiche contributive, esercizio assunzione di lavorazione, organizzazione ottimo collettivo e squadre. Ufficiale serio. Ditta disposta trasferirsi anche oltre mare. Scrivere cassetta 134/5, Sipra, Torino. 17838
ELETTROTECNICO diplomato, 35enne, ottimo lavoratore, esegue personalmente lavori, lunga esperienza, pratica impianti alta, bassa tensione, macchine elettriche, impianti industriali, offresi amministrazioni trasformazione, manutenzione stabilimenti, elettricità, mili pretese. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. 53259
LAUREATO farmacia pratico propaganda cerca eventuale sistemazione. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 67343
PRATICA paghe, contributi, istituzioni, corrispondenza, dattilografia, computisteria, offresi. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 67500
RAGIONIERE 35enne, contabilità, amministrazione, commercio estero, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 67308
RAGIONIERE praticissimo paghe, contributi, contabilità, offresi anche saltuariamente. Telefonare 43-276, Berga.
REZZENNE, avviamento commerciale stenodattilografa comptometer offresi primo impiego aiuto ufficio, magazzino. Telef. 66-491. 53884
SIGNORA già residente Francia, perfetta corrispondenza francese, desidera impiego, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 82-848. 67-112
SIGNORA 45enne, bella presenza, offresi cassiera cinema, negozio. Telef. 53-296.
TECNICO agraria cerca direzione azienda disposto trasferimento, ottime referenze. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO impiegherebbesi quasi ore mattutine anche domenica. Scrivere cassetta 137 S, Sipra, Torino. 17314
VENTIQUENNE bella presenza, terza ragioneria bisognosa, cerca qualsiasi occupazione, referenze inaccepibili. Scrivere cassetta 114/5, Sipra, Torino. 17738
VENTISETTENNE offresi fattorino magazzino pubblicità. [illegible] cassetta 4113, SPI, Torino. 54005

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.
(Continua da pag. 4)
CASCINETTA [illegible] Torino circa 28 giornate, irrigua, fertilissima, libera subito, rilievo scorte, affittasi. Informazioni Osteria, via Cuneo 5. 43457
MEZZADRO urge cascina 10-12 giornate Astigiano, altre vicinanze Torino. Alma, Barbaroux 29. 14560

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.
A coniugi soli affittasi camera, servizi, 10.000. Rag. Fassini, Tasso 3. 13803
AFFITTASI alloggi sono divano abitabili subito. Suma, corso Vittorio 67.
AFFITTASI in palazzina alloggio nuovo, 3 camere, cucinino, comforts moderni, primo. Telefonare 583-546. 40020
AFFITTASI libero novembre alloggetto vicinanze piazza Barcellona completamente arredato. Riliev 550.000 trattabili, adatto anche sposi. Rivolgersi «Vela», San Donato 34, Torino, telef. 774-844.
AFFITTASI 1° ottobre alloggio signorile 3 camere e servizi. Telefonare 690-253.
AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre quattro [illegible] sposi. Gianca. Telefonare 27-386. 53701
AFFITTASI alloggio vani 5 oltre servizi presso piazza Benini. Telefonare 71-875.
AFFITTERESI matrimoniale bella grande uso cucina e servizi non affittacamere uguale due camere e servizi ammobiliate centrali. Scrivere dettagliatamente: Minzoni, Filangieri 4, Torino, oppure telefonare 53-284, dalle ore 14-16. 56074
AFFITTO tre camere, cucina, bagno, terzo, primo piano, Pomba 16, adatto abitazione, ufficio, 30.000 mensili, cauzione. Telefonare 58-683. 53002
ALLOGGETTO e vani piano rialzato adatto sistemazione negozio, ufficio, paraggi piazza Barcellona affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 67084
ALLOGGI signorili in casa palazzina corso Stupinigi 179, nuova costruzione 2-6 camere doppi servizi, finiture accurate, scala marmo. Visite ore 15-17,30. Mastel, Lagrange 30, telefono 40-836. 10005
CAMERA vuota indipendente, cucinino, cercasi trimestre anticipato. Scrivere dettagliando cassetta 5050, SPI, Torino.
CERCHIAMO affitto mansarde alloggetti prezzi [illegible] massimi. Rossi. Po 41.
CERCO 3 camere, cucina, servizi. Escluse agenzie. Telefono 23-302. 97510
CERCO [illegible] alloggio qualsiasi zona. Urgente. Telefono 61-720. 8011
CERCO 3-6 servizi zona centrale semicentrale oppure Crocetta. Tel. zona 561-377.
CORSO Francia angolo Stura alloggio arredato affittasi; alloggio patronato 4 camere servizi, 2 terrazze; altro a camera servizi, balconi, riscaldati, privati subito. Scriv. cassetta 4102, SPI, Torino.
PAGANDO massimo cerco edificato piccolo medio alloggio qualunque zona. Telefonare 48-693. 8543
PALAZZINA affittasi bellissimo alloggio libero 5 camere cucina servizi. Corso Stupini 200, Marino. 67472
PRIVATO subaffitta camera 2 camere servizi perché ammobilia. Telefonare 665-441.
PROPRIETARI, impiegati, per affittare bene vostri alloggi, senza spese, rivolgetevi Universal, Re Umberto 27. Telefono 520-488. 7466
ROMA locale centrale fronti telefono affittasi o cambiasi per eventuali rappresentanze. Marroni, Bolgheri 100, Roma.
SPOSI soli cercano camera cucina, 10.000 mensili. Scriv. cassetta 4110, SPI, Torino.
SPOSI offrono 14.000 camera vuota nelle qualunque zona. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 67427
ULTIMI alloggi affittasi corso Grosseto 120, capolinea tram 9. 53068
URGEMI alloggio 2-3 camere semicentrale massimo 20.000. Telefonare 282-603.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.
ALBERGHETTO alla montagna due stagioni 40 posti tutte comodità vende Zenalda. Cavour 14, telefono 57.283.
COGLIANDO (Terni) Pensione Casalinga. Nuova gestione; casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-093.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.
ALL'ISTITUTO stenografico Cima, in ottobre iniziano corsi: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 124, Tel. 53-214. 14461
COLLEGIO civico Sertinaro, Pavia Cavour, scuole interne, corsi regolari, ricuperi anni. 13150
CONVITTO maschile, Ivrea Piazza 12, Torino, telef. 40-879. Villa signorile, parco, attrezzatura moderna, trattamento di riguardo. Accetta studenti istituti governativi e privati, massimo assistenza. Informazioni alla Direzione. 94281
COLLEGIO Carmelina Margara, via Maria Vittoria 36, telefono 53-531, accetta studenti scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 15403
TORRE Pellice, soggiorno incantevole, distinta famiglia offre pensione 1-2 giovinetti. Scuole medie superiori, ottimo trattamento. Doposcuola sorvegliante studi. Massime referenze. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 53970

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.
ARIADNE, la più apprezzata Accademia di danze classiche, caratteristiche, ballo (diversi corsi individuali e collettivi per bambine e giovinette). Telefonare 70-612.
ASSICURATEVI avvenire diplomandovi [illegible] taglio cucito, Corso gratuito. Telefonare 42-736. 67418
BALLO moderno. Impartiscensi lezioni private. Scriv. cassetta 4057, SPI, Torino.
ESPERTO assume contabilità tenuta libri paghe consulenza assistenza fiscale commercianti, piccole industrie, negozi. Massima serietà. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 67301
IMPIANTI contabili, revisioni, amministrazioni, consulenze, costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 11302
NAPOLI studio legale accelererebbe incarichi recupero crediti. Avv. Bocchetti, via Zannotti 20. 17601
SCUOLA di taglio Sta. Bianciotto, via Garibaldi 7. Inizio corsi di taglio e confezione per sarte e lingeriste, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 8673
STUDIO tecnico progettazioni, cemento armato, consulenze pratiche edilizie. Telefonare 84.065. 10560

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.
A distinto affittasi pied-à-terre arredato. Telefonare 682-181. 53975
AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino, paraggi Francia, Cibrario. Telefonare 771-318. 56304
AFFITTASI bella camera, anche ammobiliata, tranquilla, luminosa, servizi, volendo uso cucina. Ballabeni, Sagra S. Michele 92.
AFFITTASI elegante ammobiliata centralissima 2 letti uso pensione famiglia re. Telef. 686.482. 67180
AFFITTASI centralissima camera con due letti. Telef. 882-4 ... oppure 681-152.
AFFITTASI centrale signorile ammobiliata acqua corrente [illegible] comodità primo ordine presso famiglia distintissima. Telefonare 48-008. 56604
AFFITTASI ammobiliata, professionista, studente stabile, serietà assoluta cercabile. Piazza Vittorio Veneto 10. 53946
DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata presso [illegible] due letti. Tel. 65-470.
OPERAIO trentenne Torino cerca camera pensione zona Barriera di Nizza. Telefonare 68-173. 67259
PIEDATERRA paraggi piazza Bancario affittasi subito. Tel. 692.683. 67760
QUARTIERE Statuto-Francia cucina famigliare accuratissima otti pasti 31 mila mensili. Telefonare 73-048. 67249

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
ABILE ottima rammendatrice assumesi. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 53848
ABILISSIME lavoranti macchiniste cerca industria abbigliamento. Presentarsi via Artisti 10. 53811
A giovani media cultura disposti risiedere Alessandria, Asti, offriamo possibilità remunerativa carriera. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 53964
A maglieriste con macchina 12 affidasi facile lavoro continuativo in serie. Telefonare 30-926. 67847
A pensionato offriamo facile lavoro continuo se residente Alessandria, Asti. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 56458
ATTENZIONE prendesi ufficio corsi formativi accelerati. Istituto Bellini, Ottavio Revel 14. 67084
AUTISTA esperto molti anni guida cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 4107, SPI, Torino. 53958
BRILLANTI risultati otterrete frequentando corsi operatori specializzati macchine calcolatrici contabili (elettroniche) che la Burroughs inizia nella scuola di corso Matteotti sede. Rilasciasi diploma ministeriale. 67213
CAMERIERA tuttofare fino 25-35 anni cercasi, ottimi stili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 67200
CERCASI operaio impermeabili lavorazione in Torino. Presentarsi lunedì dalle 11 alle 12, via Palmieri 47.
CERCASI abile cameriera capace lavori. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 84 U, Sipra, Torino. 17660
CERCASI trentenne sposata tuttofare cameriera paraggi piazza Vittorio Emanuele. Telefonare 84-941. 56309
CERCASI abilissime lavorante sarte per signore. Telefonare 25-644. 67121
CERCASI rappresentanti praticità Autoroute listiche per gestione articoli sviluppo vendita controllabili e cauzione. Telefonare 45-485. 8543

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VI - N. 231
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
30 Sett. - 1 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

~LADY~ HAMILTON

Riappare Carlo Gréville

XXVIII. — Già cameriera in una taverna, la bella Emma Lyon, legittima sposa dell'ambasciatore inglese Hamilton, è diventata l'amante dell'ammiraglio Nelson, il vincitore di Abukir. Col marito ormai settuagenario, Emma Hamilton si stabilisce a Londra ove di nascosto mette al mondo una bimba, il cui padre è Nelson.

Lord Nelson, nominato vice-ammiraglio, va a bombardare con la sua squadra Copenaghen, città neutra che non vuole applicare il blocco continentale desiderato, anzi preteso dall'Inghilterra per ridurre al silenzio Buonaparte. Lontano da Londra, l'ammiraglio, inquieto, geloso, si chiede che cosa fa Emma. Quando apprende che il libertino Principe di Galles fa il galante con lady Hamilton, scrive a questa: «Siete troppo bella per non avere dei nemici. Vi troverete compromessa alla prima occasione. Che Sua Altezza Reale desideri essere ricevuto da voi, non mi sorprende affatto. Ma io vorrei che sir William comprendesse l'inopportunità di ricevere persone che, come il principe, vi opprimono con la loro assiduità. Nessuno, nemmeno voi stessa potreste resistere all'adulazione di questa lingua di serpente. Io mi sento più morto che vivo. Andiamo, mio povero cuore, non spezzarti nel mio petto. Calmati. Emma è fedele. Perdonatemi, e non dimenticate che avete avuto un giorno in Nelson un amico, un carissimo amico. Ricordatevi di lui, povero diavolo... Io sono più calmo, le lacrime versate mi hanno fatto bene...».

Terminate le dimostrazioni navali nel Baltico, Nelson, nominato Visconte, torna a Londra. Egli riceve il comando della flotta della Manica che, occorrendo, dovrà far fallire il progetto di sbarco in Inghilterra che Buonaparte prepara nel campo di Boulogne. Dopo aver trascorso qualche giorno in campagna, a Staines, con gli Hamilton, Nelson scrive a Emma: «Ci occorre un'abitazione comoda, ove vi sia della buona aria. Salvo la vostra casa, io non ho altra dimora». Egli dà carta bianca e apre un largo credito alla sua bella amica per trovare questa casa in campagna. Sarà la meravigliosa proprietà di Merton, presso Epsom, ove le camere della villa saranno decorate con ritratti di lady Hamilton e di lord Nelson eseguiti dai più grandi pittori dell'epoca. I visitatori vi troveranno un simpatico gentiluomo ammalato, molto ospitale e cortese, che è il vincitore di Abukir, una donna che, dopo essere stata la «regina del Mediterraneo», non pensa più che a bere e a giocare a carte e, in qualche angolo, l'ombra vaga di un vecchio gentiluomo, elegante e raffinato, che ha un unico soggetto di conversazione: la pesca alla lenza. La vita campagnola del famoso trio ispira i caricaturisti. Uno di essi pubblica una incisione sulla quale si vede l'ammiraglio Nelson, illeso in mano, in punta a un fragile scafo del quale lady Hamilton tiene il timone e sir William Hamilton manovra i remi.

Sir William Hamilton era un marito cieco o un marito compiacente? Una sua lettera, ritrovata dal migliore biografo di lady Hamilton, Fauchier-Magnan, mostra che egli non era affatto gonzo. «Non mi lamento — scriveva il vecchio ambasciatore — ma sento che l'affezione di mia moglie si concentra su lord Nelson e tutto il suo interesse verso Merton...». Il 6 aprile 1803, il vecchio diplomatico, dopo una breve malattia, esala l'ultimo respiro nelle braccia di Emma e di Nelson. Altra prova che egli non era gonzo: egli lascia tutta la sua fortuna al nipote Carlo Gréville. Emma dovrà accontentarsi di una rendita annua di 800 lire sterline (una goccia d'acqua nell'oceano delle abituali spese).

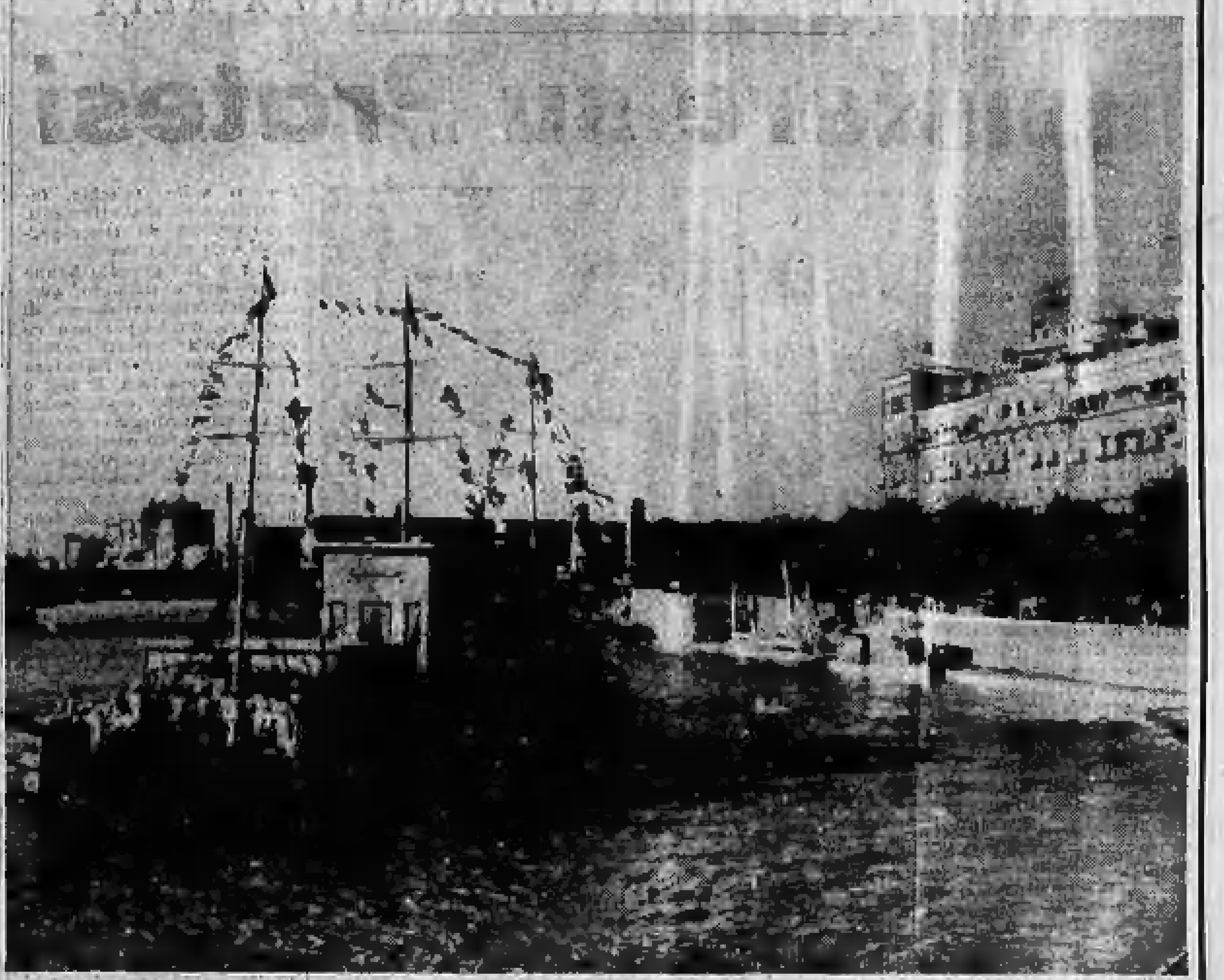
Carlo Gréville, l'antico amante tanto adorato, restituisce ad Emma le sue lettere d'amore e, senza alcun riguardo, la scaccia dalla graziosa casa di Piccadilly. Presto, egli cesserà di versare a lady Hamilton la rendita di 800 lire che le spetta. Egli la deve ripartire fra i numerosi creditori di Emma. Per fortuna, alla vedova di William rimane lord Nelson...

Segue: *La battaglia di Trafalgar.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Giudicate le più belle gambe

In un concorso di bellezza femminile Nancy Olson ha riportato la vittoria su ottantatrè concorrenti per le sue gambe che sono state definite le più belle di Hollywood: migliori di quelle famose di Betty Grable, Marilyn Monroe, Marlene Dietrich



Il millenario omaggio alle acque del Nilo

Da millenni, gli egiziani rendono ogni anno omaggio al Nilo, le cui acque fecondano le loro terre. Gli antichi egizi usavano sacrificare al fiume una giovinetta nel corso di una fastosa cerimonia. Ora un battello imbandierato risale festosamente il fiume, ma nelle acque viene gettato solo un pupazzo simbolico. La cerimonia avviene il giorno in cui il fiume ha raggiunto il livello dell'attesa inondazione. Nel battello prendono posto i rappresentanti delle diverse regioni. (Publif.)

L'oscura tragedia di San Giuliano

Contrastanti sono le versioni sul dramma di San Giuliano conclusosi con la morte del giovane Francesco Buteri colpito da una pallottola di mitra mentre il carabiniere Savant è sotto inchiesta per accertare la sua responsabilità. I carabinieri sostengono che Francesco Buteri ferì il milite che sparò per intimidirlo; i familiari del Buteri, invece, affermano che a ferire il carabiniere è stata Natalina, dopo la morte del fratellastro. Sul rudere di poltrona (foto a sinistra) era seduto Francesco Buteri, intento a verniciare la persiana, quando giunsero i carabinieri. Nella foto a destra, al primo piano, la finestra dietro la quale Francesco Buteri verniciava la persiana e, a destra in basso, la porta dalla quale egli tentò la fuga. (Fotografie Moisio)

"Stella" di quattordici anni

Marina Vlady Versois, elevata al ruolo di «stella» femminile nel film «Penne nere» è la minore di quattro sorelle, la prima delle quali, Odile Versois, è già bene affermata nel cinema francese e nota anche in Italia. Marina, polacca d'origine, ha quattordici anni ed è con «Penne nere», al suo quarto film, dopo «Temporale d'estate», «Pardon my French», «Fanciulle di lusso». Proviene dal corpo di ballo del parigino Teatro dell'Opéra ove fu tra le più precoci danzatrici

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCASI concessionari per Italia, rappresentanti. Scrivere «Ocobi», via Galfredo Casalis 32. 66830
CERCASI elemento introdottissimo drogherie, collocamento vero propagandista ... Alta provvigione. Telef. 51-142.
DITTA Milanese macchine utensili legno metalli cerca viaggiatori ... Piemonte. Scrivere referenze cassetta 5026, SPI, Torino.
EDIZIONI (Piane) Album dipingere, cartoleria, importante ditta cerca per Torino, piemonte rappresentante introdotto presso librerie, cartolerie, eventuale deposito. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.
FILATURA lana cerca validi seri produttori introdotti mercerie vendita filati a mano direttamente negozi per zone disponibili. Indicare referenze. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 46666
IMPORTANTE fabbrica liquori sciroppi cerca agenti per Torino e città piemontesi bene introdotti. Indicare ditte rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.
SCATOLIFICIO piemontese cerca introdottissimo piazzista. Telefonare 40-700.
STENNE dipl. ... introdotto alimentari, pasticcerie, drogherie provincia. Piemonte ... Telefonare 561-010. 17866

18 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTO ... cinquantenne ... Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
RAGIONIERE ... simpatica ... industriale o commerciante ... Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.

QUARANTENNE sola, casa arredata ... Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 56910
VEDOVO artigiano giovanile ... indipendente ... Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 33934
VENTIQUATTRENNE, alta, bionda ... posizione sicura. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 67332

19 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGI dimagranti, rassodanti, sistema scientifico ... ginnastica medica ... Ambiente serio, esclusivamente femminile. Angela, via S. Secondo 10, telefono 531-972. 31065

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A base vostri interessi: detectives specializzati indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telef. 521-181. 8595
ABBIDOCNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali ... via Cavour ... Telef. 41-100, 481-849
ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, indagini, sorveglianze ... Telefono 31-610
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri ... Telef. 40-000
ACQUISTANDO macchine maglieria ... Gioberti 27. 58466
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli ... Pago massimo. Fabbricante. Cavour 5. 5801
ARREDATEVI! Casa del Mobile ... 76.000 ... grandi armadi ... Facilitazioni. 4713
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000 ... Principe Amedeo 11.
BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici ... Principi Acaja 40, Tel. 75-614. 689

BACHI ... Tel. 52-354.
BELLISSIMA collezione ... Telef. 47-447.
CAMERA letto ... 360.000 ... Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 57666
CAUSA ... Telefonare 280-063. 57899
CELEBRE ... Giulia 11 ...
ORRE ... Telefono 382-433. 15952
COMPRO vendo pellicce ... 54666
CRISTALLERIA ... Telefonare 71-251 ...
CUCCIOLI ... Telefonare 52-043. 53546
DISTINZIONE ... Cavour 30.
DUBIEO ... Telef. 233-654 ...
ESPATRIANDO vendo ... Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 54258
FABBRICA ... via Migliet 10, Torino. 17708
MACCHINE ... Barbaroux 8.
MAZZUCCO macchine maglieria ... S. Teresa 15. 11917

MAGLIERISTE! Grande industria ... via Vespucci 38.
MOBILI arredamenti ... Belfiore 41 ...
OCCASIONE vendo macchina maglieria ... SPI, Torino. 58577
OCCASIONE vendesi ... SPI, Torino.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici ... via Cavour 4. 15970
PALETOTS eleganti ... Facilitazioni pagamento. Corso Margherita, via Mazzini 56.
PELLICCE ... via Boucheron 13 ...
PELLICCE: «La miglior cornice per la vostra bellezza» ... via Pessinetto (piazza Statuto). 10605
PELLICCERIA artigiana ... Urbano 5, piano 2°.
PELLICCIA ... via Artigliana 48. 57828
PIANOFORTI occasioni ... Telefono 41-443. 5425
PIANOFORTI ... via Po 4.
RADIO ... Corso Re Umberto 11. 23036
VENDESI macchina ... Telefonare 48-120. 52454
VENDESI ... via Milano 15. 57886

VENDO occasione privati specchiera ... Telefonare 47-080.
VERA occasione vendo 2 camere matrimoniali Luigi XVI ... Telefonare 81-348. 57618

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO 1400, Ardea 1900, 1100 B, 500 C, furgoni, giardinette, vetture varie. Telefono 4. 5844
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7 ... Telefono 48-176.
ACQUISTA contanti privato, Topolino prima serie ... Telefonare 772-521. 57305
AGENZIA autorizzata Mario Tosi, Arsenale 10, Tel. ... pratiche automobilistiche ... 11088
ALLA Consolata ... Telefono 56-184. 11042
ALLA giardinetta 500 ... Corso Vittorio ... Telef. 51-680, Torino.
A ... 1400. Telefoni 52-104, 50-225.
ARDEA ... Telefonare 582-256. 17369
ARDEA ... Autoagenzia ... 15510
AUTO giardinetta 500 C vera occasione vendo. Via Pietro Giuria 2. 57142
AUTOCARRO Fiat ... via Siena 50. 14031
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia ... telefono 53-752.
BELLISSIMA 500 C ... Telef. 73-975.

BELVEDERE ... ore 19-21. 57612
BELVEDERE 500 C perfetta ... Telefonare ...
CAMIONCINO 1100 ... Telef. 58-104.
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ... Telef. 48-301. 22063
DODGE, Chevrolet ... Raffaello 2. 11641
FURGONE 500 C ... via Monferrato 14.
FURGONE ... Tel. 772-515.
GIARDINETTA Ardea ... Telefono 772-213.
IFIT ... Telefoni 51-729, 55-003. 14962
NOLEGGIO auto 1100, 1400, Lancia ... Telefono 772-543. 10136
OTTIMA Topolino ... Vittorio 117. 57433
PRATICHE automobilistiche ... Tel. 48-802.
PRIVATO vende ... Telefonare 47.706. 16822
PRIVATO vende 1100 ... Corso 27.
PRIVATO ... Telefonare 557-810. 17369
PRIVATO vende ... via Artigliana 48. 57854
PRIVATO vende 500 C ... Telef. 561-943.
PRIVATO vende moto Aprilia ... 57872
PRIVATO vende Topolino ... Tel. 66-357
PRIVATO vende ... Telefono 552-037.
VENDO ... Telef. 53-562.

SVEGAR ...
VENDIAMO autovetture ... 11736
VENDO ... Telefono 21-545. 57154
VENDO 1100 E ... 55336
VENDO ... Telef. 53-122. 55358
VENDO 500 C ... Telefono 694-580. 55608
500 C ... Aquila 33. 54005
525 ...
1400 ... Telefonare 341-418. 57509

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA ... 11886
AGENZIA Mondial, Giulio Cesare 119 ...
ASSORTIMENTO motociclette ...
ATTENZIONE ... 57307
GILERA 125 ... Telefono 51-984. 5815
MOTORI ... 10684
SCOOTER ... 12027